

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 29 Aprile 2021**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni riportate nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 24 - Consiglio comunale

INTERROGAZIONI

Inizio ore 14:07

PRESIDENTE:

Aprire il video, per favore. Ok, è partito anche lo streaming.

Iniziamo dalla prima interrogazione presentata dal Consigliere Giovanni Andrea Martini: **“Interrogazione presentata dal Consigliere Giovanni Andrea Martini con oggetto: Incompatibilità del sistema MOSE con la Ordine del giorno della seduta del 29 aprile 2021 Pag.7 di 8 portualità. Necessità di trovare soluzioni off-shore, per salvaguardare Venezia e mantenere le attività portuali (commerciale e turistica). Presentata in data 18/12/2020, nr. ord. 106”**.
Martini, accendi il video, per favore. Il Vice Sindaco è collegato. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Si tratta di un'interrogazione presentata il 18/12/2020, cioè cinque mesi fa. Già questo segnala forse qualche problema. E si relazionava al Comitato che doveva essere svolto il 21 dicembre 2020. È un'interrogazione piuttosto complessa e composta, per questo mi permetto di dare un'illustrazione sintetica ma precisa. Dunque, l'interrogazione era strettamente legata al Comitato del 21 dicembre 2020. Da un lato, dunque, ottenere una risposta oggi, è tardivo; dall'altro però, l'atto è di piena attualità. Perché mette in evidenza i nodi principali della questione della sopravvivenza dell'attività portuale Veneziana in relazione agli effetti dei cambiamenti climatici, che conta tra i più evidenti l'aumento della frequenza dell'innalzamento del sistema MOSE. Ricordo, che l'interrogazione si intitolava: “incompatibilità del sistema MOSE con la portualità e necessità di trovare soluzioni offshore per salvaguardare Venezia e mantenere le attività portuali commerciale e turistica”. La prima questione, è che il sistema MOSE è stato progettato per essere attivato quando la marea supera i 110 cm sul livello del medio

mare e sottostimava le frequenze, limitandole ha sei volte l'anno di chiusura delle bocche di porto, nonché i tempi di movimentazione. Prospettava un aumento del livello del mare per il 2100 di 22 cm, ampiamente smentito dai più autorevoli organismi internazionali: organizzazione meteorologica mondiale, programma ambientale dell'ONU eccetera. E riscontrabili anche dalle rilevazioni del centro maree dell'IPRA e del CNR, che certificano una costante tendenza all'aumento del livello del mare, unitamente a quello della frequenza dei fenomeni atmosferici turbolenti e repentini. Il sistema MOSE, su cui peraltro crescono le preoccupazioni in seguito alle indagini sottomarine, che hanno comprovato lo stato di usura nelle sue componenti, e qui i quotidiani e non solo, sono pieni di notizie in questo senso, ha destinato il sistema MOSE a venire azionato sempre più di frequente, dimostrando in modo evidente la sua incompatibilità con il sistema portuale interno alla laguna. In particolare, quello commerciale dispone a Porto Marghera di notevole infrastrutture, ma subisce i limiti imposti dal MOSE che prevede canali con un pescaggio massimo di 11 metri e 500. Inoltre, la movimentazione più frequente del MOSE ha anche conseguenze sulla biologia del sistema della laguna, dovuta alla mancanza di sufficiente ricambio idraulico, che comporta l'azzeramento di apporto di nutrienti, della capacità depurativa e di vivificazione delle aree più interne della laguna. E anche questo aspetto dovrebbe destare preoccupazione, perché l'alterazione degli Habitat naturali ha ripercussioni sull'intero ecosistema del luogo. È chiaro per tutti, che il porto rappresenta una risorsa vitale per l'economia sia della città sia del territorio, ma bisogna ragionare sul futuro sia del comparto portuale commerciale che crocieristico, salvaguardando le prerogative di ciascuno, con modalità diverse e non sovrapposte. Dunque, è necessario definire un quadro strategico dell'economia portuale, che tenga conto dell'evoluzione degli scambi internazionali, della crescita dimensionale delle navi, ma anche e soprattutto della compatibilità ambientale e degli effetti dei cambiamenti climatici. Non si possono slegare questi aspetti dagli investimenti economici. Si corre, sennò, il rischio di buttare letteralmente via soldi pubblici o privati che siano. Pertanto, la sopravvivenza concreta e a lungo termine dell'attività portuale veneziana, può avvenire basandosi sui seguenti presupposti: 1) a fronte dell'aumento del tonnellaggio delle navi container e da crociera Venezia se vuole puntare ancora almeno al traffico delle medie porta container che è sotto i 10.000 teu, deve dotarsi di banchina offshore con fondali oltre i 16 metri, con collegamenti diretti tra banchina e hinterland, puntando sul trasporto preferibilmente su rotaia; 2) mantenere il traffico commerciale attuale di containers, rinfuse, traghetti e petroli che viene consentita dai canali lagunari esistenti, creando una possibile convivenza operativa con limiti oggettivi posti dal sistema MOSE, dal piano regolatore del porto e dal piano morfologico della laguna; 3) predisporre la sistemazione della porta e dell'allineamento della conca di navigazione alla bocca di porto di Malamocco, senza

prevedere variazioni di dimensioni; 4) respingere qualsiasi ipotesi temporanea o definitiva, che preveda attracchi per le grandi navi all'interno della laguna attraverso la bocca di Malamocco, quale quella che prevede l'accosto di due grandi navi crociera nell'area dell'ex italiana COC, nella prima zona industriale di Porto Marghera, sponda Nord del Canale industriale Nord e lo scavo del Vittorio Emanuele, Canale Vittorio Emanuele per il transito di navi inferiori alla marittima. Tali ipotesi, infatti, comportano, scavo, la movimentazione e lo stoccaggio di milioni di metri cubi di fanghi, in prevalenza inquinati. La commistione di traffico turistico e commerciale, che penalizza quest'ultimo, l'attraversamento del polo chimico di Porto Marghera, è dichiarato sito di incidenti rilevanti. L'accessibilità nautica di 24 Km di sola andata, tutta interna alla laguna, che si svolge su canali la cui intensità di traffico è già pressoché al limite, con cambio di destinazione d'uso di aree dismesse da industriale a turistico ricettivo, che pregiudica il futuro e lo sviluppo di attività industriali manifatturiere in un'area di crisi complessa; 5) risolvere la questione delle grandi navi crociera, realizzando un'alternativa per l'approdo all'esterno della laguna. Questo, naturalmente, era tutto un po' rivolto alla situazione di cinque mesi fa, che però, come capite, come avete anche sentito, sono problematiche attualmente molto importanti e rilevanti. Dal governo, intanto, arriva il via libera, oggi, al concorso di idee per il porto offshore e pare sia stata cassata l'ipotesi di scavo di Vittorio Emanuele. In tal senso si tratta di una buona notizia, ma certo non per quanto riguarda le prospettive immediate sulla crocieristica. Le grandi navi, di fatto, torneranno a sfilare davanti a San Marco. Questo, non è certo una vittoria per la città.

PRESIDENTE:

Ok. Vice Sindaco, Tomaello.

Assessore TOMAELLO:

Grazie Presidente e grazie al professor Martini per l'interrogazione, che lui ha cambiato leggermente il finale, ma anche forse alla luce degli scenari ultimi di questi i giorni. In effetti, è un'interrogazione che porta la data del 18 di dicembre, il Comitato è stato il 21 di dicembre. E quindi, anche rispondere in maniera scritta nel giro di pochi giorni sarebbe stato impossibile. Però, voglio dire, è un'interrogazione complessa da un certo punto di vista, molto articolata e personalmente su alcuni punti devo dire anche condivisibili. Ma, la risposta che poteva essere mesi fa o adesso, anche alla luce di quelli che sono stati gli ultimi anni, la domanda originaria che si faceva nell'interrogazione era: se il Sindaco e l'Assessore competente si assumevano la responsabilità di portare al prossimo Comitato la proposta di realizzare un nuovo terminal crocieristico a Porto Marghera. Basandoci su questa domanda, sarebbe un po' come chiedere alla famiglia

Agnelli se sono interessati al gioco del calcio, voglio dire. Perché, mi che negli ultimi anni sia il Sindaco che più volte anche la Regione, abbiano ribadito qual è il progetto della crocieristica. Nel 2017 è stato al Comitato, al penultimo Comitato del 2017 era stata ribadita questa idea ed è stata poi ribadita ulteriormente nel Comitato di dicembre 2020. Oltre, naturalmente, alla ormai nota audizione del Sindaco e del Presidente Zaia e anche del Presidente dell'Autorità Portuale alla Camera dei Deputati del 2019. Quindi, il progetto e la responsabilità penso se la siano già assunta nel passato. E quindi, se la sono assunta anche nel Comitato di dicembre 2020. Il progetto è chiaro. Lo sapete, l'avete visto l'idea qual è. Anche i giornali in questi giorni ne hanno parlato più di qualche volta. Per noi rimane comunque fondamentale, perché un ingresso delle navi da crociera della bocca di Porto di Malamocco è il percorrimto del Canale dei Petroli così chiamato e far approdare poi le navi più grandi al Canale industriale nord e quelle più piccole attraverso il Vittorio Emanuele, che ricordo è un Canale che anche da piano regolatore prevedeva già una profondità di 11 m e 5, come ha detto nell'interrogazione il Consigliere. Quindi, è un canale che va assolutamente mantenuto, più che scavato. Va rimesso com'era naturalmente nelle condizioni iniziali, per fare in modo che la marittima possa essere ancora centrale per le navi di più piccole dimensioni rispetto a quelle grandi, che secondo il progetto vanno a Canali industriali Nord. Io penso che sia questo. Comunque, la responsabilità, dalla domanda dell'interrogazione credo sia stata già presa, anche alla luce di ulteriori sviluppi. Oggi si parla, oggi, ormai un po' da tempo, ma l'ha citato nell'ultima parte dell'interrogazione di Offshore. Per carità, si può ragionare e va bene. Ricordo, solo, però, che il progetto dell'offshore, almeno da quello che ricordo io da, da qualche studio che ho fatto all'università, il progetto dell'offshore dell'allora Presidente Paolo Costa riguardava le navi container, ma non le navi da crociera. Insomma, proviamo ad ipotizzare di portare migliaia di persone al largo dell'Adriatico e non so quanto fattibile sia. Io la vedo vedo molto difficile. Oltretutto, adesso si inizia a parlare di due porti offshore, nella sua interrogazione parla anche di collegarlo attraverso ad una rete ferroviaria, o comunque infrastrutture di collegamento diretto con il porto offshore. Voglio dire, l'idea del MOSE è partita tra l'altro con una cosa simile a quella che è stata forse la call, perché è partita con un pro gettone, così chiamato, oltre 50 anni fa, o circa 50 anni fa. L'esigenza della città di Venezia e della Regione tutta del Veneto, perché ricordo a mio avviso il porto, è il porto sì a Venezia ma è il porto del Veneto, se non del Nord-Est, perché serve tutto il Nord-Est e lavora con tutto il Nord-Est, ha bisogno di risposte oggi. Se iniziamo a pensare a un offshore, per carità, va anche benissimo, possiamo vedere come andrà a finire questa call. Ma, avendo visto in Italia un po' la durata di tutte le opere, io sono personalmente molto, molto scettico. E poi, bisogna cercare anche di essere, secondo me, realisti. Parliamo tanto di tutela dell'ambiente.

Andare a costruire una piattaforma o quello che è al largo dell'Adriatico, poi collegata magari con un'infrastruttura, come scrive nell'interrogazione, secondo me, si fa peggio all'ambiente. E si fa peggio all'ambiente soprattutto non dando risposte subito agli operatori e ai lavoratori. Prima di tutto agli operatori. Perché abbiamo visto, in questi ultimi giorni, proprio, che se un operatore non ha certezze dalla città di Venezia, dal porto di Venezia, decide di andare altrove. Come funziona in qualsiasi mercato privato, con qualsiasi situazione. Abbiamo visto la notizia di una (inc.), ovvio, come un po' tutti siamo dispiaciuti di aver perso questa compagnia. Questa compagnia ha iniziato a vendere la città di Ravenna come porto di Venezia. L'avete visto tutti dal sito internet, basta andare a vedere. Cosa vuol dire? Che per carità, la città di Ravenna non ho niente in contrario, è anche una bella città, ma loro già dicono ai turisti che arriveranno nel Porto che andranno a visitare Venezia. Cosa vuol dire? Che noi, piuttosto di avere un turismo che possa arrivare qua tramite l'aeroporto, o possa anche magari dormire qualche notte in più su qualche albergo in attesa di imbarcarsi, che possa magari usufruire di qualche servizio di ristorazione o altri servizi nella città, dovremmo riempire la città di turisti mordi e fuggi, che arrivano con i pullman, che una nave da 5000 usate in media passeggeri vuol dire in pullman da 50 persone se non vado errato vuol dire cento pullman all'andata e cento pullman al ritorno. Ecco, io penso che anche questo sia inquinamento. Naturalmente, Venezia e Ravenna sono due/tre ore, adesso non mi ricordo, di strada. Quindi, bisogna che quando parliamo di ambiente e stiamo attenti all'ambiente, dobbiamo guardare tutto l'ambiente ed essere attenti anche a queste cose. Perché, anche con queste decisioni, anche con queste non decisioni che in alcuni casi non sono state prese e non sono state prese per molti anni, rischiamo di far male non solo alla città, ai lavoratori ormai è chiaro naturalmente, è sotto l'occhio di tutti quello che sta accadendo e che è accaduto, ma rischiamo di far male anche all'ambiente. Quindi, sono orgoglioso di prendermi la responsabilità, ma come se l'è già presa la Regione, come se l'è già presa anche il Sindaco negli anni scorsi, di proporre quella soluzione che lei scrive, la soluzione di Porto Marghera che lei scrive nell'interrogazione. Faccio un ultimo passaggio e chiudo, sul Comitato che lei citava. La vera responsabilità che forse qualcuno non s'è preso, sono i famosi cento milioni che sono stati promessi. C'è stata una votazione anche del Consiglio Comunale, di tutti voi presenti per avere 150 milioni per dieci anni, al Comitato ne sono stati promessi 60 più 40, quasi come gentile concessione alla città di Venezia di fondi tra legge speciale, legge di bilancio e quant'altro per la città di Venezia, ma a me risulta che ancora non ci siano. Quindi, io inviterei un po' tutti a sollecitare magari Roma o qualcun altro, ad avere questi fondi. Perché questi sono necessari per la salvaguardia e la tutela della città di Venezia e per avere anche una prospettiva, soprattutto adesso, in ottica di ripartenza post-Covid. Per quanto riguarda invece la situazione portuale, l'ho già detto,

secondo me assolutamente la soluzione migliore, che dà risposte entro pochi anni ai lavoratori e agli operatori, è quella. Altrimenti rischiamo di, come si suol dire in termini calcistici, lanciare la palla avanti e lanciare la palla in tribuna, per perdere tempo, prendere tempo, andare avanti, nel frattempo gli operatori vanno a Ravenna, andranno a Trieste e poi ci porteranno i turisti qua in giornata, inquineranno le nostre strade con tutti questi pullman e quindi saremo contenti perché non abbiamo più niente qua, ma tutto intorno saremo abbastanza saturi in tutti i termini. Grazie. Buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie, Vice Sindaco. Martini, per dichiarare se è soddisfatto o no della risposta.

Consigliere MARTINI:

Da un lato naturalmente le parole del Vice Sindaco mi trovano d'accordo, nel senso che il tema della perdita di tempo, la perdita di anni per decidere è effettivamente una grave colpa che dipende sicuramente da Roma, dipende dal governo, dipende da chi ci ha governato finora. E su questo non ci piove e siamo d'accordo. È la scelta grave che si sottolinea come responsabilità di questa Amministrazione, cioè quella di individuare come terminal delle grandi navi, il terminal di Marghera. Quindi, il fatto che il Vice Sindaco dica: "io mi prendo la responsabilità" è chiarezza, nel senso che la cosa che sempre in questa vicenda è mancata, è sempre stata la chiarezza. Perché si è sempre detto: "risolviamo, resolviamo", ma non è mai stato risolto nulla. La stessa decisione, per modo di dire, di questa call è ugualmente un'ulteriore dilazione di tempo e di fatto la soluzione non arriva o non arriverà o arriverà tardissimo, come anche il Vice Sindaco dice. Ma è la scelta dell'obiettivo che è clamorosamente sbagliata e pericolosissima. Cioè, scegliere Marghera, significa scegliere di spostare fanghi pericolosissimi, significa andare a portare navi su luoghi in cui l'incidente potrebbe diventare terribile, significa un danno per l'ambiente oggettivo, significa un rallentamento o anche veramente un impedimento del doppio traffico commerciale e di navi bianche. Quindi, diciamo che, se da un lato sono assolutamente d'accordo con il Vice Sindaco sul tema tempi, dall'altro la scelta è da condannare, la scelta che l'Amministrazione fa. Questo è quanto.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie. Passiamo alla prossima "**interrogazione, nr ord. 213 presentata dal Consigliere Giovanni Martini con oggetto: A rischio la formazione della classe prima alla Scuola secondaria di primo grado Pier Fortunato Calvi. Presentata in data 10/03/2021**". E' collegato anche l'Assessore Besio. Prego, Consigliere.

Consigliere MARTINI:

diciamo, che qua possiamo un po' presentarla in maniera meno formale, perché si tratta di un problema sostanziale per la città, quantomeno per la città d'acqua. Si tratta della formazione della classe prima della scuola media Calvi e il problema della classe prima riguarda il fatto che non ci sono i numeri sufficienti, per il momento, per formarla. Naturalmente, quindi, l'interrogazione si intitola così: "a rischio la formazione della classe prima alla scuola secondaria di primo grado Pier Fortunato Calvi". Sappiamo che la situazione delle scuole della zona di via Garibaldi è una situazione che da tempo, da anni presenta forti difficoltà e sappiamo che le due scuole, soprattutto in questione, sono la scuola Gozzi che è l'elementare e la scuola Calvi che è la media. Il rischio naturalmente, qual è? È il rischio che se tu non formi la prima classe, il rischio è che tutto il ciclo poi ne vada a perdere e si perda. Quando una scuola non riesce ad avviare un ciclo scolastico, si rende più difficile la sua sopravvivenza. La scuola media Calvi ha un alto valore sociale, perché sappiamo che una scuola è un luogo nel quale le persone si incontrano, i ragazzi si conoscono, inizia una formazione che si chiama anche da un lato educazione e dall'altro si chiama creazione di relazioni che portano a un vivere sociale importante e valido e che permette anche ai diversi quartieri di vivere in maniera corretta e anche di crescere. Il caso della scuola Calvi, è il caso di una scuola che non riesce a crescere, nonostante i numeri ci siano. Nel senso, che nonostante sia una zona ad alta vivibilità. È un quartiere vivacissimo. Quindi, la domanda e la richiesta all'interrogazione è, se la scuola media Calvi, che rischia di perdersi perché non si riesce a formare la prima classe, si chiede al Sindaco e all'Assessore competente - e ringrazio l'Assessore Besio per essere qui - di attivarsi per fare opera di sensibilizzazione a favorire le iscrizioni alla prima media Calvi. Significa, che occorre che l'Amministrazione si attivi. Cioè se si vede che c'è un problema, non è che io lo guardo, lo annoto e quindi dico: "vabbè, purtroppo è andata così, amen". Un'Amministrazione si attiva e fa in modo che quella classe si possa formare, proprio perché attraverso qualsiasi mezzo, tutti i mezzi che abbiamo di comunicazione per far sì che si capisca che quella è una scuola di eccellenza, perché la Calvi oltretutto è proprio una bellissima scuola, che ha bellissimi spazi, che ha un sistema anche dal punto di vista digitale di avanguardia. Quindi, è una scuola con del verde, insomma appetibilissima. Molto valida. Quindi, significa che le persone, le mamme, i papà, i genitori che non iscrivono i figli lì, hanno forse qualche problema nel farlo. Allora, invitiamoli a farlo. Questo dovrebbe fare l'Amministrazione. Poi, mantenere le promesse di attenzione 2018. Nel 2018 si era verificato lo stesso problema. L'Amministrazione in quel caso, l'Assessore era l'Assessore Romor, in quel caso c'era stato proprio

un'attivazione. Cioè, c'è un documento firmato di Tele Venezia, in cui l'Assessore Romor dice: "è impossibile, non possiamo far chiudere la Calvi e quindi ci attiviamo". Ce l'ha fatta, evidentemente perché quella scuola ha ancora la prima. Quindi, è il caso che l'Assessore che adesso è l'Assessore Besio, si attivi perché questa prima si formi. Come ci si può riuscire? È evidente che ci vuole la comunicazione e dall'altro lato se non si riesce con quella, si chiede la deroga. Due anni fa, lo stesso problema lo avevamo avuto con l'elementare Gozzi. Ecco, con le mamme, con i genitori della Gozzi siamo andati all'ufficio scolastico regionale, abbiamo bussato alla porta della dottoressa Palumbo e siamo riusciti a spuntare, con numeri più bassi, anche la classe prima della Gozzi. Quindi, l'invito forte e caldo è all'Assessore, di attivarsi in questo senso, perché non possiamo perdere la prima alla Calvi. Questo è solo uno dei problemi che riguarda le scuole a Venezia. L'Assessore sa bene, che ci sono altre interrogazioni presentate, sa bene come questo tema sia un tema fondamentale per la vita per esempio di realtà così belle come la realtà di Castello. Ecco, su questo ho interrogato l'Assessore e il Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Besio, per la risposta. Vi invito a contenere un attimo gli interventi, perché ovviamente anche per le interrogazioni ci sono dei tempi. Quindi, se possiamo... Prego, Assessore. Grazie.

Assessore BESIO:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Contestualizzo l'interrogazione e poi rispondo una ad una alle tre domande. Per quanto riguarda il contesto, come giustamente già rappresentato, la Calvi è una secondaria di primo grado. Quindi, le vecchie medie dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri. Parliamo di scuole statali, pertanto, non comunali. Questa è una premessa doverosa, per chiarire, anche a chi magari non è proprio addetto ai lavori, che il Comune non ha il titolo preciso per intervenire. Che è una cosa ben diversa dalla volontà. Attenzione. Parliamo di scuole che sono regolate da norme ministeriali. E lo stato di fatto, è che oggi alla Calvi le iscrizioni sono insufficienti a norma di legge per comporre una classe. Alle medie dovrebbero essere 18 i ragazzi iscritti, adesso ne abbiamo circa una decina. Dico anche *circa*, perché è possibile che poi in questi dieci, che forse sono anche meno, ci siano anche delle situazioni di richieste di nulla osta. Precisamente, le sezioni di una scuola secondaria di primo grado sono costituite con un numero minimo di 18 e un numero massimo di 27 alunni. Questi sono i parametri che sono ministeriale. E in questo senso quindi, non c'è un ambito discrezionale. Dopodiché, esiste la possibilità, ma si tratta comunque di una deroga che è oggetto di valutazione e non nostre, nelle scuole, nei Comuni montani e nelle piccole

isole, di costituire delle classi con un numero inferiore di alunni, ma comunque non sotto ai dieci alunni. Vengo perciò alla prima domanda, che interroga Sindaco e Assessore competente per sapere se come Amministrazione vogliamo attivarci per sensibilizzare e favorire a queste iscrizioni, per arrivare ad un numero minimo. In parte ho già risposto, ossia che non è una scuola comunale e perciò ogni attività che la riguarda, che sia un'attività di promozione, o in generale una scelta che riguardi l'organizzazione dell'Istituto, fa capo al dirigente. E noi non possiamo entrare né siamo tenuti ad entrare nel merito delle scelte operative, perché è il dirigente scolastico che ha poi la contezza dei limiti e anche delle potenzialità dell'Istituto che presiede. Quello che può fare il Comune, come naturalmente è giusto che faccia e fa, è continuare a tenere alta l'attenzione sulla struttura. A questo proposito, quello che posso con precisione evidenziare, avendo anche interpellato l'edilizia scolastica proprio per recuperare quello che è stato fatto per la scuola Calvi, al netto degli interventi di manutenzione ordinaria che siamo tenuti comunque ad erogare nei confronti del nostro patrimonio, anche un intervento di manutenzione straordinaria del costo di € 110.000 nel il 2018, proprio l'anno a cui si faceva riferimento. Quindi, il contributo sugli spazi da parte dell'Amministratore non viene meno, né deve venir meno. Detto questo, mi ricollego alla seconda domanda, se abbiamo intenzione di mantenere le promesse di attenzione del 2018. Come si ripercorreva, nel 2018 stesse vicissitudini. Ho anche recuperato tutta la rassegna stampa dal primo all'ultimo articolo, parliamo di una trentina di articoli dal 13 maggio fino al 9 giugno, con i titoloni: "Calvi, salva con una deroga", "Castello mantiene la scuola". Ecco, la questione è chiaro che sia ciclica. Alla base di tutto c'è un calo anagrafico, che adesso sta interessando anche il Veneto mentre prima il Veneto non era così interessato ed è un calo che peraltro va pensato anche più in grande, perché al di là della contingente criticità della possibile mancata classe, che chiaramente ci sta a cuore, comunque creerà problemi anche di altro ordine, se ragioniamo per esempio a livello regionale potrebbe verificarsi un soprannumero degli insegnanti. Allora, Personalmente ho avuto cura di contattare la dottoressa Palumbo che sapete essere il direttore dell'ufficio scolastico regionale, la dottoressa Nappa che è la dirigente dell'ufficio scolastico dell' ambito provinciale e poi ho parlato anche con il Vice Preside Girardi dell'istituto comprensivo e con la dirigente stessa, che è la professoressa Rita Pagano. Da parte degli uffici scolastici mi è stato confermato che l'iter non prevede una discrezionalità. Quindi, ci sarà, se ci sarà, una deroga, sarà oggetto di valutazione, chiaramente. Dopodiché, da parte della scuola c'è sicuramente la volontà di intraprendere tutte le vie percorribili per garantire l'offerta formativa della Calvi, con una sana consapevolezza, però, e questo va detto, che se i numeri non salgono, anche la percezione di una deroga alle disposizioni in vigore, che è un'ipotesi come è avvenuto nel 2018, è molto distante. Anche perché parliamo,

ripeto, di forse meno di dieci iscritti o comunque dieci iscrizioni, che siamo quindi borderline, quindi probabilmente anche con all'interno una richiesta di nulla osta. Personalmente, ho scritto di mio pugno una lettera indirizzata alla dottoressa Palumbo, alla luce anche di questi fatti, prendendo spunto più che altro era questi fatti. Perché quello che sono andata a chiedere non è stata di sé, tout court una deroga. Perché la deroga comunque spetta in piena autonomia all'ufficio scolastico, che ha tutta la competenza, l'esperienza e la capacità per valutare la situazione in maniera oggettiva. Io semplicemente ho chiesto, a nome dell'Amministrazione che rappresento, che ci sia la possibilità di convocare un tavolo di confronto, che avvii una discussione tesa al riconoscimento, per Venezia, di uno status giuridico per quanto riguarda anche quindi l'ambito scolastico, che tenga conto che Venezia è una città speciale. Già la legge nazionale lo riconosce. Quindi, preciso che non parlo di deroga, io parlo di un confronto che dovrebbe avvenire. Un ragionamento che dovremmo mettere in piedi. Anche perché, le situazioni che si verificano non sono sempre riconducibili a difficoltà generali del contesto, potrebbero anche essere volontà stessa della popolazione scolastica. E a fronte di questo, è davvero difficile intervenire con una deroga o un'attività di promozione. Nello specifico, anche per essere più concreta, perché mi ha coinvolto parecchio la questione, i numeri verificati da stradario, di ragazzi che si sarebbero dovuti scrivere alla scuola Calvi, sono circa una quarantina. Sono le famiglie che probabilmente scelgono altre scuole. Perciò, come diceva giustamente anche il primo firmatario, i numeri ci sarebbero, facciamoci una domanda del perché questi stessi numeri probabilmente, di propria volontà, vengono dirottati altrove. Non è necessariamente colpa di qualcuno o di qualcosa. Confermato, peraltro, come si diceva, che la struttura è bellissima. È comunque una struttura che non ha nemmeno necessità di essere riqualificata. È una struttura di valore. E quindi, vado in dirittura d'arrivo alla terza domanda, la possibilità di analizzare anche avvalendosi della Commissione Consiliare competente i motivi per cui ci siano queste difficoltà in quei luoghi. Naturalmente, mi conoscete, da parte mia non è abitudine rifiutare i confronti di alcun genere, perché poi possono scaturire dibattiti interessanti. Però, facciamoci una domanda: se abbiamo gli strumenti, noi come Comune, per poter affrontare questa discussione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Chiedo a Martini se è soddisfatto o meno della risposta.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Naturalmente mi fa piacere che l'Assessore abbia preso a cuore il caso, perché è un caso importante. E mi fa piacere anche che abbia appreso che i numeri ci sono, come

del resto nell'interrogazione si diceva. E mi fa piacere che abbia anche quantificato in 40 i numeri dei ragazzini che potrebbero essere iscritti o iscriversi a questa prima. È da qui che l'Amministrazione si deve attivare. Perché non si può dire, che siccome non è scuola che ricade sotto la competenza comunale, la scuola media, allora noi non possiamo fare niente. Noi possiamo fare tanto. Noi possiamo fare quell'opera di convincimento, di coinvolgimento delle famiglie che permetta che queste famiglia capiscano che si trovano di fronte e vicino a una scuola bellissima. Allora, io credo che questo sia il compito nostro di amministratori, perché è questo che serve a quella realtà e a quell'area cittadina. Quindi, è in questo senso che va a spinta la cosa. E poi, il tema della deroga, mi dispiace, ma non si tratta solo di una deroga. Cioè, ultimamente, anzi fino all'altro anno c'era una delega specifica, che viene data proprio per il tema Covid e distanziamento. Quindi, le classi adesso possono anche contenere 15 alunni e quindi, diciamo che siamo lì, perché qui si tratta di dieci, ma anche di dieci più due, perché sappiamo che ci sono situazioni particolari all'interno dei dieci iscritti. Quindi, siamo vicini a un numero sufficiente. E quindi, io mi permetto di dire che non solo la quinta della Gozzi che deve diventare prima è in fermento, ma anche le terze e le quarte; i genitori dei bambini di terza e quarta, perché si dicono e si chiedono: "ma se non si forma la prima, i nostri figli dove andranno?". Perché c'è un problema di trasporti. Perché là, come sa, la linea è del vaporetto linea 1, che al mattino a quell'ora è stracarica di gente e i genitori sono preoccupati perché con il tema del sovraffollamento, del distanziamento eccetera, mandare i bambini da Sant'Elena fino alla (inc.) è un problema. Quindi, ci sono tanti problemi, che messi assieme devono, impongono all'Amministrazione di attivarsi perché questa prima si formi. Quindi, sono soddisfatto parzialmente, nel senso che abbiamo colto qual è il problema, però adesso si tratta di risolverlo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Grazie. Passiamo, adesso, **all'interrogazione nr ord. 26, presentata dalla Consigliera Sara Visman con oggetto: Preoccupanti condizioni nelle quali continua a versare il Ponte lungo "Lino Toffolo" a Murano. Presentata in data 02/11/2020**". Vedo l'Assessore Boraso collegato. Prego, Consigliera.

Consigliera VISMAN:

Buongiorno Presidente. Buongiorno Assessore Boraso e buongiorno a tutte e a tutti i presenti. Premetto, che questa è un'interrogazione che è stata depositata a inizio novembre del 2020 ed è frutto di una mozione che era stata votata all'unanimità da tutto il Consiglio Comunale di due anni prima, sullo stesso tema e cioè la richiesta di intervenire presso il ponte Lino Toffolo di Murano, che presentava delle criticità.

Ovviamente, dopo i due anni passati dalla mozione e quindi da poi qualche atto dell'Amministrazione che dava avvio all'iter di intervento, a novembre, quindi due anni dopo, io ho presentato questa interrogazione, perché in quel momento non era stato effettuato alcun intervento pratico sul posto. E le condizioni del ponte erano andate drammaticamente peggiorando. Tanto, da aver visto delle scene di potenziali incidenti, dove le persone potevano farsi veramente male. Quindi, ho presentato questa interrogazione, dove si riportava l'iter che è fatto dall'Amministrazione per avviare in qualche modo gli interventi e quindi un incarico di rilievo della progettazione definitiva ed esecutiva e un incarico per servizio di rilievo indagine a una società, con due impegni di spesa. Poi, guardando il bilancio, si evinceva, dalle determinazioni, l'impegno di spesa complessivo, stanziato per eseguire gli interventi sul ponte Longo, che ammonta a € 280.000. Dopodiché, io chiedevo lumi su quanto avesse fatto l'Amministrazione. Quindi, le domande erano queste: se non si ritenga urgentissimo intervenire sulle parti pericolose del ponte riportate nel considerato di questo atto e comunque per il ripristino della sicurezza e la fruizione; quante e quali sono state le problematiche rilevate dalla società Geo Controlli, che è stata incaricata a fare questi rilievi; quali e quanti interventi previsti dal progetto e con quale ammontare di spesa siano stati eseguiti fino a oggi; quali interventi rimangono da fare per il recupero e la sicurezza del ponte Longo di Murano e a quanto ammonta il budget ancora a disposizione. Allegavo all'interrogazione delle foto, di cui le ultime due erano particolarmente significative, perché riportavano il grave degrado dovuto alla ruggine sulle parti di ferro del ponte. Adesso, io so che poi c'è stato un intervento da parte degli uffici e poi dalla risposta dell'Assessore vediamo com'è andata e se a queste quattro domande ci sarà poi richiesta di altre informazioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Dovrebbe, Presidente, essere anche collegato l'ingegnere Alberto Chinellato, a cui chiedo di intervenire, perché ovviamente le questioni sollevate dalla Consigliera, che ringrazio ovviamente, sono anche con grande valenza tecnica. Ovviamente, io dispongo anche della relazione dell'analisi indagini preliminari fatti dall'ingegnere Ardizzone, che ovviamente hanno evidenziato, come ha detto bene la Consigliera, tutta la complessità della situazione del Ponte Longo a Murano. Ovviamente, però, sarebbe importante che Alberto desse una ricognizione rispetto a quanto sollevato nei diversi punti sia sull'evidenzialità della parte linea, sui cedimenti e sulle domande, in modo che possiamo fare il punto. Magari ci scusiamo rispetto alle tempistiche, però, ovviamente, oggi siamo

in una situazione più, chiamiamola, informata rispetto al momento della formulazione dell'interrogazione stessa. Darei la parola ad Alberto. Grazie Alberto.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego.

Ingegnere CHINELLATO:

Buongiorno a tutti. Seguendo un po' la sequenza delle domande, la prima è relativa alla valutazione di un intervento urgente. Effettivamente, l'interrogazione anche di novembre, poi questo intervento c'è stato a cavallo di dicembre e di gennaio e quindi è stato realizzato una messa in sicurezza delle parti più degradate e più pericolose della struttura, che sostanzialmente erano relative al piano di calpestio e quindi alla struttura di supporto del piano di calpestio. Quindi, al secondo ordine (inc.). L'intervento è stato fatto, come dicevo, tra dicembre e gennaio, ha impegnato risorse per circa € 88.000 o € 90.000, che sono state attinte dai fondi relativi alla pubblica incolumità previsti al titolo primo di bilancio, in quanto l'intervento di fatto consisteva in una messa in sicurezza urgente. Relativamente alla seconda domanda, che è rispetto alle attività svolte da Geo Controlli, faccio una brevissima premessa. E quindi, tra gli interventi che sono stati messi a bilancio nelle annualità precedenti, come diceva giustamente la Consigliera, le prime attività che hanno svolto gli uffici, sono stati l'affidamento di un incarico professionale all'ingegner Ardizon per la valutazione delle strutture e in prima battuta per la definizione di una serie di campagna di indagini, che effettivamente poi sono state affidate alla società Geo Consulting. Questo è avvenuto con due determinazioni dirigenziali che sono state citate prima. La campagna di prove si è sviluppata sostanzialmente durante il periodo Covid, quindi l'esplosione del 3 marzo del 2020 e il maggio del 2020, periodo anche un po' particolare. Ha valutato una serie di fattori, tra cui la corrosione degli apponi principali nella struttura primaria, la corrosione delle parti di supporto metalliche della prenotazione e quindi la struttura secondaria. Ha indagato le fondazioni, ha indagato la saldabilità dei materiali e tutta una serie di parametri che avrà indicato l'ingegnere. L'esito di queste indagini è pervenuto agli uffici a luglio sostanzialmente. E quindi, sulla base di queste risultanze, abbiamo chiesto all'ingegner Ardizon di aggiornare le sue valutazioni. Queste valutazioni sono avvenute tra settembre e ottobre e hanno portato gli uffici a valutare l'urgenza di un intervento di messa in sicurezza che ho descritto al punto precedente, che tra affidamenti ed esecuzione poi si è realizzato, come dicevo, a fine anno. Il rapporto con l'ingegner Ardizon poi è proseguito ovviamente, perché sulla base di queste risultanze sono stati fatti approfonditi progetti e siamo in dirittura di arrivo, con una progettazione complessiva che a questo punto

riguarda la messa in sicurezza, ma soprattutto il restauro dell'intero ponte e quindi arcate principali e sostituzione del piano di calpestio, che è la parte che è stata messa in sicurezza e di cui dovremmo avere la prossima settimana gli esiti definitivi. Per quanto riguarda la terza domanda, quindi la spesa ad oggi, direi che sono stati spesi sul Codice intervento 14626, che è il codice intervento messo a bilancio per € 250.000 poi rifinanziato fino a € 430.000 ad oggi, quindi il bilancio 2021 risulta finanziato per € 430.000. Sono stati incaricati due impegni, il primo all'ingegner Ardizzon per € 25.000, il secondo alla società Geo Controlli per € 15.000. Mentre, l'intervento che dicevo prima, di messa in sicurezza che per la precisione è costato € 83.000 lordi, è stato affidato al Nautilus e ha attinto da risorse di PEG. Quindi, non ha inciso sul bilancio dell'intervento. L'ultima domanda, quali interventi rimangono da fare, accennavo precedentemente, stiamo completando il progetto complessivo, probabilmente andremo verso un intervento di restauro complessivo degli arconi e probabilmente con anche un affiancamento di nuove strutture. Mi fermerei qui, se non c'è altro da parte dell'Assessore o dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Chinellato. Assessore, vuole aggiungere?

Assessore BORASO:

No, credo che le risposte siano proprio molto precise e ringrazio Alberto Chinellato e anche ovviamente tenete conto dei passaggi tecnici legati poi al momento Covid e in sequenza fino al fatto che oggi abbiamo un quadro preciso, che ci consente poi di completare l'intervento.

PRESIDENTE:

Perfetto. Prego, Visman, per dichiarare la soddisfazione o meno.

Consigliera VISMAN:

Sono soddisfatta per quanto riguarda le risposte che mi sono state date. Ovviamente, ovviamente devo considerare che come detto anche all'ultimo punto, è stata fatta una messa in sicurezza che però è parziale. Nel senso, come è stato aggiunto adesso dall'ingegner Chinellato, si dovrà affrontare un restauro completo, perché la struttura che adesso è all'interno della struttura precedente. Cioè, non si possono usufruire le arcate ma è stato come dimezzato in qualche modo il ponte, con una struttura provvisoria interna. E quindi, tutta la quella parte delle ultime due foto che dicevo da tenere in considerazione, quelle sono ancora lì, come stanno. E come è stato appena spiegato, si

dovrà andare a un restauro completo, perché il ponte è pericoloso. Adesso, l'intervento che è stato fatto sulla struttura portante probabilmente può mantenersi per un po', però è stata fatta una struttura comunque in legno e con qualche inserimento di perni. Quindi, non è sicuramente una cosa definitiva. Sì, sollecito che intervento venga fatto quanto prima, proprio per l'incolumità delle persone che devono passarci sopra. E prego, se per favore, siccome era un'interrogazione a risposta scritta, che poi è venuta qui, se posso avere in cartellina magari la risposta scritta, con quello che è stato rilevato dai controlli della Geo Controlli, in modo che ho poi un quadro completo davanti agli occhi. Tutto qua. Per il resto, alle domande è stata data risposta e spero e mi auguro che l'intervento completo venga fatto quanto prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Grazie. Passiamo adesso all'**interrogazione numero d'ordine 108, presentata presentata dal Consigliere Giovanni Martini con oggetto: Allargamento banchina stradale in via Ca' Solaro e messa in sicurezza: richiesta di rivedere il progetto affinché si realizzi la messa in sicurezza di pedoni e ciclisti. Presentata in data 22/12/2020.** Prego, Consigliere.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. E grazie all'Assessore Boraso che però in questo caso dopo cinque mesi non aveva ancora risposto. Di solito, lo ringraziamo perché le sue risposte erano sollecite, in questo caso c'è voluto parecchio tempo. Ma essendo anche questa molto tecnica, mi permetto di leggere così facciamo anche un po' prima. Da quando è stata presentata l'interrogazione, la Giunta Comunale, con deliberazione numero 32 del 9 febbraio 2021, ha approvato il progetto definitivo per l'allargamento della banchina stradale nel lato Nord di via Cassolaro e la relativa messa in sicurezza. Con il medesimo atto è stato anche aumentato l'importo dei lavori, in quanto si legge "si è reso necessario eseguire degli approfondimenti idraulici richiesti dal consorzio di bonifica in occasione del parere protocollo numero 843 rilasciato il 21/1/2020". Dato che l'intervento prevede un esproprio, sono prevenute nell'ambito della partecipazione al procedimento e decisione sulle osservazioni, articolo 11, dpr numero 327/2001 quattro osservazioni, delle quali tre sono state respinte e una parzialmente accolta. I lavori prevedono un allargamento della banchina stradale dalla rotatoria di via Pasqualigo fino alle immediate vicinanze della parrocchia di Sant'Andrea, per una lunghezza complessiva di circa 1 km. La banchina che sarà realizzata in asfalto avrà un'ampiezza variabile compresa tra il metro e mezzo e due metri e due. Nella relazione tecnica illustrativa si afferma, che l'allargamento stradale che è stato scelto in sede di valutazioni strategiche compiute con l'Amministrazione

Comunale, prevede di intervenire nel tratto Nord di via Cassolaro "il lato opposto infatti presentava nel complesso maggiori problematiche". Non ci sono evidenze su quali siano queste problematiche. Sempre nella relazione tecnico illustrativa viene spiegato, che l'arteria stradale appare di esigua larghezza, tanto da obbligare la ridotta velocità ai mezzi che percorrono in entrambi i sensi di marcia. "La problematica che si viene a determinare consiste nella frequente presenza di pedoni o ciclisti all'interno della carreggiata. Generalmente, tali interventi comportano la realizzazione di una pista ciclopedonale o nella più esauriente delle soluzioni di una pista ciclabile affiancata ad un marciapiede. Nello specifico caso, l'urgenza dell'intervento, unitamente alla somma destinata dall'Amministrazione che non consente adeguati espropri, si traduce in un allargamento della banchina stradale della via in questione inserita in un più ampio bacino di interventi, intesi a migliorare la viabilità della città di Mestre. Il progetto, dunque, prevede la sola realizzazione dell'ampliamento stradale e non di un marciapiede e/o pista ciclabile per la messa in sicurezza di pedoni e ciclisti e comporta la chiusura del fosso esistente e la realizzazione di una nuova nei terreni da espropriare. Questo comporta l'abbattimento di una siepe secolare, che oltre ad avere un valore identitario e affettivo per la zona, svolge un'importante funzione: contribuisce all'assorbimento idrico. Della siepe nella relazione tecnico illustrativa non c'è traccia. La verità è che lavori di aumentare la portata del traffico pesante lungo via Cà Solaro e non mettono in sicurezza pedoni e ciclisti". Questa è la nota più pesante. Inoltre, l'abbattimento della siepe secolare avrà conseguenze negative sulla mitigazione degli effetti di eventi meteorici estremi, che sono destinati ad aumentare quale effetto dei cambiamenti climatici. Se il vero obiettivo è la messa in sicurezza di pedoni e ciclisti, le alternative esistono. Lo dimostrano diverse soluzioni adottate in altre strade comunali, anche nella vicinanza, che ad esempio hanno previsto il mantenimento dei fossi esistenti e realizzato sopra di essi passaggi pedonali. Allora, perché non sono state proposte soluzioni durature e compatibili con l'ambiente? Verrà realizzato in definitiva un passaggio ciclopedonale? Qual è il reale fine dell'ampliamento stradale progettato? Naturalmente, queste domande sono anche un aggiornamento rispetto ai cinque mesi e quindi l'Assessore ha anche più materiale su cui rispondere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Dobbiamo partire da alcuni elementi essenziali. Il primo, ovviamente, è la sezione della carreggiata di via Cà Solaro, che varia tra i 457 e i 556. E non è ulteriormente riducibile.

Poi, l'altro elemento importante è che in alcuni punti del percorso esistono alcuni gruppi di case in entrambi i lati, per qualcosa non vi siano gli spazi sufficienti per inserire una pista ciclopedonale, la cui dimensione voi sapete bene, lo ricordo, significa 2 metri e 50 più 50 cm per la separazione fisica, con deroghe possibili solo in alcuni brevissimi tratti, fino a due metri. Ovviamente, la situazione attuale di via Cà Solaro non ci consentiva di definire, senza pesanti espropri, sottolineo pesanti espropri, una pista ciclabile del tipo quella che conduce da Favaro verso Dese. Ovviamente, noi abbiamo cercato lungo il percorso, lo studio di fattibilità tecnico economico ha rilevato la banchina interessata dai lavori, ovviamente cercando di utilizzare la sezione massima possibile. Ci sono, evidentemente, però, alcuni punti di strettoia e però abbiamo cercato di tenere una media, come l'ha bene evidenziata il Consigliere Martini, che ringrazio. E l'obiettivo era quello a) di creare, con semplicità e sicurezza un collegamento atteso da oltre 40 anni tra il centro abitato di Cà Solaro e il centro abitato di Favaro, dove, ovviamente, sono concentrati i servizi: la Chiesa, la farmacia, il panificio, il fruttivendolo. Cioè, ormai i piccoli centri storici hanno avuto una situazione di riduzione dei servizi anche di carattere privatistico e molte famiglie hanno quell'esigenza di spostarsi anche con il mezzo, con la bicicletta ma ovviamente in sicurezza. Via Cà Solaro è molto stretta. Di fatto, lo dico, c'è un passaggio che non condivido ma lo ricito, i lavori di allargamento della banchina stradale hanno la funzione di aumentare la portata del traffico pesante. No, perché il traffico pesante può accedere solo se è autorizzato in quell'ambito. E tenete presente, che non è che noi stiamo facendo una banchina per agevolare l'accesso del traffico pesante in via Cà Solaro. Spero, tra l'altro, che nei prossimi mesi riusciamo a completare quel progetto nell'ambito dei fondi della città metropolitana, che sposta l'accesso totalmente del traffico pesante alla regionale. Ovviamente, è in corso la progettazione, quando sarà pronta, la porteremo all'attenzione dei Consiglieri Comunali ai Consiglieri della Municipalità di Favaro Veneto. Ma l'obiettivo di questa Amministrazione è poi studiare una soluzione che dalla statale della Libertà, l'accesso dei mezzi pesanti venga solo di lì, verso le attività. Perché, ovviamente, ci sono alcune attività il cui traffico pesante gravita, purtroppo ovviamente è autorizzato, entrando da Favaro, da Dese e poi imbocca la Cà Solaro o da Favaro oppure imbocca la Cà Solaro dal lato di Carpenedo, ovviamente con dei rischi. Ha ragione il Consigliere Martini, i rischi ci sono, ovviamente, perché la strada è stretta e l'obiettivo di avere almeno una banchina in sicurezza, è questo: tentare di garantire ai pedoni e ai ciclisti un percorso in sicurezza. Lo dico poi in maniera precisa, cioè ci sono degli elementi che la soluzione alternativa, cioè quella di fare, come richiesto dall'interrogazione, una soluzione a pista ciclabile canonica, quindi 2,50 metri oppure in qualche punto due metri, significava fare decine e decine di espropri pesanti. Voi sapete, che entrare in maniera pesante nelle abitazioni di molte famiglie, non

era certamente un esproprio facile. Qui abbiamo avuto solo poche osservazioni, una in modo particolare, di cui ringrazio il presente Roberto di Bussolo che è presente e poi eventualmente senz'altro se Roberto vorrà aggiungere qualcosa dal punto di vista tecnico, sui numeri e sui tempi di realizzazione di quest'opera. E c'è stato proprio un incontro sulla siepe. C'è un piccolo tratto di trenta metri, in cui c'è una siepe che noi ci impegniamo, ovviamente noi siamo vincolati a delle caratteristiche progettuali che ci ha imposto il consorzio di bonifica, perché noi rifacciamo tutta la canalizzazione sotterranea al percorso. Abbiamo dovuto, ovviamente adesso... E questo ci costa e ci costò circa € 70.000 in più le prescrizioni imposteci dal consorzio di bonifica in termini di aree di laminazione, perché anche una pista ciclabile o un allargamento di banchina o qualsiasi opera che incide su una strada, è sottoposta a dei vincoli di carattere ambientali legati al consorzio di bonifica sull'invarianza idraulica. Ovviamente, ci impegneremo a ripiantumare la siepe. Credo che su questo anche l'ingegnere Di Bussolo possa testimoniare dell'incontro avuto con le proprietà e la disponibilità a ripiantumare altre piante di pari valore e di pari entità. Non posso, però, condividere la tesi secondo cui questo intervento vada a favorire il passaggio del traffico pesante. No, è tutt'altra situazione, perché già il traffico è inibito perché non dovrebbe neanche entrare, se non quelli che hanno l'autorizzazione per le attività eccetera. Il tema del traffico pesante c'è, ha ragione il Consigliere Martini e vogliamo mettere in sicurezza chi transita a piedi o in bicicletta. Speriamo nei prossimi mesi che venga completato l'iter progettuale dell'accesso, che avverrà dalla statale, dalla regionale, in modo che tutto il traffico pesante invece di entrare via Pasqualigo e invece di entrare in via Altinia e quindi per il centro abitato di via Pasqualigo e di Favaro, possa accendere totalmente ed esclusivamente dalla regionale, con un accesso totalmente dedicato e diverso in termini di viabilità. Ovviamente, dateci il tempo tecnico di studiare la soluzione progettuale, che terrà conto dell'impatto ambientale, terrà conto di una ciclabile che magari si può progettare fin dall'inizio con ciclabile a tutti gli effetti. Però, abbiamo bisogno del tempo tecnico su questo tema del traffico pesante. Se mi consente la Presidente, darei la parola al volo all'ingegnere Di Bussolo, che dà alcuni dati tecnici, rispetto al quadro complessivo dell'interrogazione.

PRESIDENTE:

Assolutamente, prego ingegner Di Bussolo.

Ingegnere DI BUSSOLO:

Buongiorno Presidente. Buongiorno Assessore. Buongiorno Consiglieri. Solo due dati a conferma di quanto presentato e descritto adesso dall'Assessore. L'intervento non andrà a incentivare e avvantaggiare il traffico sulla via Cà Solaro né il traffico veicolare né il

traffico pesante e a conferma di ciò, il fatto che il progetto non prevede l'allargamento della sede viaria. La linea di margine che il Codice della Strada destina come elemento di margine, all'interno del quale devono correre i veicoli, non subirà variazioni. Noi andiamo ad allargare il progetto. Va ad allargare quello che c'è oltre la linea di margine. E quindi, uno spazio dove veicoli e traffico pesante, che è solo quello autorizzato come specificava prima l'Assessore, oltre quella linea di margine non devono andare, perché non è uno spazio a loro consentito. Infatti, la linea di margine è una linea continua, non è tratteggiata. Quindi, questo è l'elemento che il progetto prevede e individua chiaramente come elemento a favore di pedoni e ciclisti e non del traffico veicolare. L'altro passaggio dell'interrogazione riguardava la possibilità di soluzioni alternative durature e compatibili con l'ambiente. Ecco, le soluzioni previste nel progetto hanno entrambe queste caratteristiche. Sono soluzioni durature e compatibili con l'ambiente, perché come specifica va prima l'Assessore la permeabilità, le superfici permeabili del territorio resteranno invariate attraverso la progettazione dell'invarianza idraulica e non andremo a tombare fossati, com'era citato nell'interrogazione, perché questo il consorzio non ci permette più di farlo. E quindi, quella soluzione lì non era percorribile e il progetto non la prevede.

PRESIDENTE:

Va bene. Prego, Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Ringrazio l'ingegner Di Bussolo e anche naturalmente l'Assessore per la risposta. È una risposta abbastanza soddisfacente. È evidente, che allargando le carreggiate, naturalmente pur essendoci una linea continua la corsa dei veicoli è comunque portata ad essere più veloce e quindi i rischi aumentano. Mi auguro comunque che questo allargamento sia una soluzione di tempo medio, perché si prevede una soluzione di vera pista ciclabile e passaggio ciclopedonale effettiva. E quindi, rimaniamo in attesa e per il momento ringrazio.

PRESIDENTE:

Perfetto. Quindi, chiudiamo con l'**interrogazione numero d'ordine 61, presentata dal Consigliere Giuseppe Saccà ed altri con oggetto: Rendere pubblico il piano comunale dei Progetti presentati al Governo e collegati al Recovery Fund. Presentata in data 23/11/2020.** Tenete conto, che comunque è già stato fatto un Consiglio Comunale sull'argomento. Prego, Consigliere Saccà. Vedo l'Assessore Zuin collegato.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. L'interrogazione è sicuramente datata e nel mentre sono successe anche molte cose, come quella che ha ricordato anche lei del Consiglio straordinario, voluto dalle minoranze. Però, credo che in realtà la domanda che conteneva è attuale, oggi quanto ieri. Durante quel Consiglio straordinario, proprio l'Assessore Zuin ci aveva detto che il piano che noi avevamo visionato via stampa e solo grazie per accesso agli atti, di fatto quel piano non esisteva perché l'Amministrazione aspettava di conoscere esattamente come il governo si sarebbe mosso, per poi agire. Ora, è proprio notizia di questi giorni, che il governo ha presentato il suo documento e in Parlamento si discuterà a breve di schede progetto. Quindi, mi pare che anche se questa interrogazione arriva, appunto, molto, molto in avanti coi tempi, è giunto il momento di presentare questi progetti. Anche perché, lo dico, sappiamo benissimo che l'attuale governo ha una composizione molto ampia. Molte forze della maggioranza qui in Consiglio Comunale come dell'opposizione a Roma in questo momento stanno governando assieme. E quindi, potrebbe essere una carta da giocare, per riuscire, come si suol dire, a fare lobby e portare a casa il massimo risultato per la città. Ora, come è noto, la minoranza, anzi tutta la minoranza ci tengo a sottolinearlo, ha presentato un progetto che si basa su parole chiave ben precise: ambiente, casa, lavoro, e su alcune schede progetto che ora ovviamente non mi metto qui ad illustrare, non è ovviamente questa l'occasione. E quindi, torniamo alla domanda dell'interrogazione alla maggioranza e all'Amministrazione: qual è il piano della maggioranza rispetto al tema del recovery? Quello che ci piacerebbe, è anche poi riuscire a trovare una sintesi tra di noi su alcuni punti qualificanti. Dico questo, veramente senza ingenuità. Nel senso, che dopo sei mesi di vita consigliere, quello che accade nelle Commissioni, capisco bene che la volontà dell'Amministrazione di collaborare e dialogare su alcuni punti non è particolarmente, come dire, spinta, per usare un eufemismo. Però, è anche vero che ci troviamo davanti a un piano di finanziamenti, quello sì, storico, epocale. Spesso queste parole sono abusate, però probabilmente, anzi, sicuramente per il Next Generation e per il recovery tutto ciò non è fuori luogo, perché sappiamo di che tipo di finanziamenti stiamo parlando e anche il periodo storico in cui viviamo. Quindi, ribadisco, senza ingenuità, sarebbe il caso di capire quali sono i progetti sui quali l'Amministrazione ha intenzione di spingere, quali ha intenzione di presentare al governo, nelle forme dovute, in Parlamento, seguendo i canali ufficiali e ufficiosi, in maniera tale da poter trovare qualche piano di discussione, in maniera tale da insistere assieme. Secondo me, ci sono. Penso ad esempio al tema del

Porto Marghera e al distretto dell'idrogeno, che però, da quanto abbiamo avuto modo di sentire nell'ultima audizione anche dell'ENI alla Camera dei Deputati, sembra si stia un po' allontanando da Venezia. C'è il tema delle bonifiche, c'è il tema della mobilità sostenibile che noi richiamiamo in maniera molto forte nel documento delle minoranze, come anche c'è la possibilità di intervenire su quello che è la città ecologica o la città verde. Su questo noi abbiamo idee sicuramente differenti, come si è visto anche recentemente in Commissione, quando abbiamo parlato di viale San Marco e di questa operazione, che sembra la maggioranza vuole portare avanti. Ma, al di là di quello, ci sono tanti manufatti, come il campo trincerato di Mestre che si ricollega a strutture militari in ex laguna, sul quale siamo sicuri tutti di voler e poter intervenire. Come c'è il grosso tema della cultura come motore di crescita della città, in questa maniera anche già riconosciuta in qualche maniera del governo. Abbiamo letto tutti sui giornali, abbiamo tutti accolto con favore i finanziamenti per un progetto della Biennale, ma sappiamo che il comparto culturale a Venezia e anche a Mestre è molto ricco e ci sono già dei progetti di raccordo che sono sia richiamati nel piano della minoranza e sono stati anche sostenuti recentemente dalla maggioranza, sui quali, come si suol dire, fare sistema sarebbe molto importante. Nel piano della minoranza, poi, ci sono molte altre cose, anche sul comparto socio-sanitario, che sicuramente ha bisogno di sostegno e di aiuto, come abbiamo avuto anche modo di manifestare lo scorso sabato in campo San Giovanni e Paolo. Non mi voglio dilungare perché adesso ci sono i lavori del Consiglio e quant'altro., però, la domanda che abbiamo fatto a novembre e ribadisco in questa interrogazione, come in Consiglio era stata firmata non solo dal gruppo consiliare del PD ma di tutte le minoranze, la domanda rimane sempre quella, ossia: la maggioranza e l'Amministrazione su quali progetti ha intenzione di puntare per attrarre i fondi del recovery. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Io resto al tema dell'interrogazione, non tanto di tutto quello che è stato. L'interrogazione verteva su quello che era stato fatto in quel primo momento, non il futuro. Del futuro ne abbiamo discusso nel Consiglio Comunale e io resto, Consigliere, a una sua affermazione a pagina 29 del verbale del Consiglio, che dice testualmente: "interrogazione che ormai non serve più risponderci, perché ci stiamo rispondendo oggi". Per cui, io resto a questo. Per cui, l'interrogazione per me è evasa per sua stessa ammissione. Se dovete parlare di altro, o del futuro, è un altro il modo che dovete farvi, non certo ricollocandoci su questa

interrogazione, che parlava del passato e alla quale abbiamo già risposto. O, almeno, ho già risposto per sua stessa ammissione.

PRESIDENTE:

Ok.

Consigliere SACCA':

Grazie. Devo dire è sempre disponibile e gentile l'Assessore Zuin. Ammetto che anch'io immaginavo che l'interrogazione fosse caduta, poi per motivi vari invece, ne ho parlato anche con la Presidentessa, è arrivata qui nell'ordine del giorno. Poteva essere semplicemente un'occasione per comunque andare avanti quel dialogo che avevamo detto in quel Consiglio che secondo noi l'inizio di un percorso. Va bene, ho capito la risposta, gentile nei modi ma come sempre nella sostanza di netta chiusura. Vorrà dire che faremo altri atti ispettivi e speriamo di non dover convocare altri Consigli straordinari. È certo che rimane inevasa comunque la domanda di ieri come quella di oggi. E l'Assessore Zuin - che si è andato a rileggere tutto il verbale, ha fatto benissimo. Io cito a memoria perché non ho fatto questo lavoro certosino – aveva detto che quel piano di cui si parlava non esisteva perché si aspettava di conoscere il piano del governo. Ora quel piano del governo si conosce , forse sarebbe stato anche così, non dico cortese o gentile ma politicamente utile per la città avere qualche risposta anche in questa occasione. Faremo altri atti ispettivi. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene.

Assessore ZUIN:

Scusi, Presidente, a chiusura, a noi, tra l'altro voi giustamente avevate fatto un'azione pregevole nel presentare una vostra proposta eccetera. Avevo anche detto in quel Consiglio, che bisognava capire dal governo, quella volta a settembre era arrivata dall'ANCI questa richiesta, non dal governo, avevo detto che dal governo dovevano eventualmente arrivare delle richieste agli enti locali. Nessuna richiesta ufficiale è stata fatta. Poi, che ci si possa muovere o come opposizione o come maggioranza, tutti quanti insieme, è un altro discorso. Però, a chiarire che non c'è nessuna richiesta ufficiale da parte del governo a presentare un qualsiasi piano.

Consigliere SACCA':

Sì, lei è un uomo di politica di grande esperienza seduto anche in Parlamento, quindi sappiamo tutti che le richieste si possono fare arrivare anche in tanti modi. Quindi, alla fine il dato politico è questo: se la maggioranza ha intenzione di muoversi e come muoversi. Io sono sicuro che la maggioranza ha intenzione di muoversi, ci mancherebbe anche altro. Sarebbe bello, come sempre, fare un confronto assieme. Ma va bene, Abbiamo capito la risposta. Ovviamente, noi minoranza abbiamo già incominciato a fare un lavoro e continueremo a farlo in città e lo porteremo anche in Consiglio.

PRESIDENTE:

Va bene. Terminata la parte delle interrogazioni, sospendiamo. In realtà non è una sospensione, ma attendiamo un attimo e poi iniziamo il Consiglio. Rimanete collegati.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:54.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine. Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Baretta, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor,

Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

PRESIDENTE:

Bene, facciamo l'appello.

Presenti 35.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori il Consigliere Muresu, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Saccà.

Consigliere D'ANNA:

Presidente, chiedo scusa, non riesco a scrivere sulla chat. Volevo intervenire sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, prego, D'Anna.

Consigliere D'ANNA:

Grazie, Presidente. Mi è capitato ieri, di imbattermi in certi immagini e contenuti davvero inaccettabili. Epiteti rivolti al Sindaco e ai vertici dell'azienda ACTV. Veramente, Presidente, devo dire che riguardo a questo argomento intendo innanzitutto in primis esprimere solidarietà piena ai lavoratori dell'azienda, auspicando che si possa presto giungere a soluzioni che siano il più possibile condivise. Però, tornando a quello che ho visto ieri, sui pontili dell'ACTV, sono delle immagini irrispettose che stanno circolando. Direi, che non merito nemmeno un commento. Salvo dire, che esse, nonostante siano indirizzate con scopi offensivi al Sindaco e ai vertici dell'azienda, sono da insulto agli stessi dipendenti, i quali sono convinto che non vogliono vedersi identificare come mittenti di tali ingiurie. E non condividano assolutamente l'impiego di questo tipo di politica diffamatoria, che non è solo sterile, ma che non porta anche a nulla dal mio punto di vista. Ancor meno, a soluzioni. Mi spiace anche che - e questo è forse l'aspetto peggiore della faccenda - ci sia chi soffiava sul fuoco per cavalcare l'insoddisfazione. E proprio a loro mi rivolgo, dicendo: "state sbagliando bersaglio. Il vero nemico sono le conseguenze di questo maledetto virus, non le istituzioni. Così facendo, state facendo del male a chi si comporta in modo onesto e civile". Chissà, che il buio della rabbia sia presto

rischiarato dalla luce della ragionevolezza. Anche perché, citando Marco Aurelio, ricordiamoci sempre che le conseguenze della collera sono molto più gravi delle sue cause. Grazie Presidente, ma era doveroso per la città e anche per queste veramente offese, ripeto, inaccettabili nei confronti sia del Sindaco che dei vertici dell'ACTV.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere D'Anna. Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Io non ho visto, non ho avuto occasione di vedere queste locandine se sono rivolte al Sindaco e all'ACTV in modo offensivo. Do anch'io la mia solidarietà a chi sono rivolte. Però, volevo dire una cosa. Se il Consigliere D'Anna ha detto, cioè parla di rabbia, parla di modo di comportarsi sbagliato. Io non so se si rivolga a qualcuno all'interno di questo Consiglio, io spero proprio di no, o se un qualcosa detto in generale. Perché, se è rivolto all'interno del Consiglio, sarebbe bene capire a chi, come e le circostanze. Se, invece, è rivolto a livello generale, non posso che essere d'accordo che ci sia misura anche nel modo di fare politica. Però, se la politica si intende politica all'interno di questo Consiglio, è giusto sapere se c'è una responsabilità precisa.

Consigliere D'ANNA:

Presidente, posso?

PRESIDENTE:

Sì. Magari...

Consigliere D'ANNA:

Velocemente. Assolutamente. Alla collega Visman dico: assolutamente, non è rivolto a nessuno di noi. Ci mancherebbe altro. Io ho fatto questo piccolo, ho voluto farlo proprio perché vede, Consigliera, ieri ho visto - non so se si vedono bene, ma è meglio che non ti vedono nemmeno - queste foto che nei pulmini dell'ACTV sono state collegate. Certamente non sono state collegate da nessuno di noi Consiglieri. Il mio è proprio rivolto a chi ha voluto, in modo anche non firmandosi nemmeno. Quindi, lo trovo veramente inaccettabile. Quindi, assolutamente. Sarebbe stato scorretto da parte mia affermare una cosa. Mi sarei direttamente al Consigliere X o Y. Ci mancherebbe altro. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, io le ho viste e sono davvero inaccettabili. Condivido l'intervento del Consigliere D'Anna. Giovanni Andrea Martini, sull'ordine dei lavori.

Consigliere MARTINI:

Io non entro in merito, perché non so neanche di cosa stiamo parlando, se non adesso che ho visto quel volantino o quella fotocopia che mostrava il Consigliere D'Anna. Entro nel merito dell'ordine dei lavori, perché se ognuno di noi trova un motivo per dire qualcosa in questo Consiglio, allora chiede sull'ordine lavori e parla. Nel senso, una cosa del genere io non credo che sia... Quanti di noi ricevono offese? Quanti non... Quindi, ci sono altre sedi, non è certo questa la sede per manifestare idee...

Consigliera ROGLIANI:

No, guardi, Martini, per cortesia. Non è partitico questo.

Consigliere D'ANNA:

Per favore, regoli un attimo. Volevo semplicemente dire questo, perché non si può così, sparare nel mucchio, senza avere neanche... Cioè, ci sono così tanti volantini, per carità, se ci sono percorsi da seguire, che il Consigliere segua altri percorsi, non certo il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Di nuovo, buon pomeriggio a tutti. La questione dei trasporti ACTV è una questione che ha delle problematiche molto grosse, da numerosi mesi a questa parte, che stanno creando da una parte numerosi problemi agli utenti e ai cittadini, sia in ordine all'offerta di mezzi che all'erogazione del servizio stesso, all'organizzazione. E per questo abbiamo diversi atti ispettivi e mozioni sul tema. Ovviamente, ci sono dei problemi notevoli con i lavoratori, abbiamo anche affrontato in Consiglio alcuni aspetti della vicenda contrattuale e ci sono difficoltà aziendali. E credo che, siccome questi problemi da un lato durano dalle Acque Alte di novembre 2019, poi con la pandemia, dall'altra si stanno aggravando negli ultimi mesi con le tensioni sul contratto, credo che sarebbe opportuno organizzare sia seduta di Commissione, poi se serve anche una seduta di Consiglio ad hoc, per provare ad affrontarle e a dare un nuovo impulso anche rispetto a

quello che avevamo dato alcune settimane fa. Perché, ripeto, ci sono delle problematiche che veramente stanno creando tanti problemi sia ai cittadini che ai lavoratori. Quindi, invito la Presidente del Consiglio Comunale e i Presidenti delle Commissioni competenti, siccome anche abbiamo molti atti all'esame delle Commissioni, oppure mozioni all'esame del Consiglio che tutti riguardano aspetti, parte degli aspetti di queste problematiche, probabilmente vale la pena veramente fare un approfondimento a 360 gradi, risolvere tutte le cose arretrate che avevamo negli ultimi mesi e cercare di dare il nostro contributo, sapendo che è una vicenda che non dipende solo da noi. Però noi, come Consiglieri Comunali, come Consiglio Comunale di Venezia abbiamo delle competenze e delle possibilità di fare qualcosa. Visto il momento drammatico che stiamo vivendo tutti e anche la ripartenza che sarà un momento di grandissima speranza per Venezia, però, una ripartenza con il trasporto pubblico che non funziona, naturalmente per una città fatta come quella di Venezia, è partire col freno a mano tirato. Siccome tutti vogliamo invece partire con la marcia giusta, io auspico veramente che venga fatto questo lavoro e chiedo a tutti i soggetti competenti di adoperarsi, affinché possiamo nel più breve tempo possibile affrontare queste questioni. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi, sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Il mio è solo a sostegno di quanto detto dal Consigliere D'Anna, che sostanzialmente se non fosse stato compreso da alcuni, visto gli interventi, voleva solo stigmatizzare un messaggio, cercando di invitare la politica stessa, ma soprattutto la cittadinanza, ad abbassare i toni, visto anche i risvolti che sono accaduti vedesi quello che è successo in Piazzale Roma e che giustamente comportano delle conseguenze forse inaspettate per alcuni, ma non di sicuro per gli organizzatori di tutto ciò. Dunque, le responsabilità politiche ci sono. Forse non sono in seno a questo Consiglio. Io auspico, invece, che chi vuole dare il contributo comprendendo a 360 gradi, credo che abbia in queste fasi le analisi di bilancio, compreso quale sia la situazione di ACTV. E spero, che almeno, se almeno fa parte di un partito, si faccia portavoce a Roma di dare un sostegno agli altri che ne fanno parte, in seno alla maggioranza, di un aiuto concreto proprio per alleviare questo momento particolare di crisi dell'azienda. Grazie.

PRESIDENTE:

Monica Sambo, sull'ordine dei lavori.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Chiedo di intervenire anche in merito all'ultimo intervento del capogruppo della Lista Brugnarò. Noi, come ha anticipato il Consigliere Baglioni, abbiamo chiesto più volte di trattare l'argomento. Forse aiuterebbe in realtà a trattare l'argomento in Commissione e in Consiglio, anche probabilmente a dissipare un po' le tensioni che ci sono in questo momento. E credo che anche politicamente dovremo tutti farci carico di cercare di impedire che ci siano queste fortissime tensioni che riguardano da un lato i lavoratori, ma dall'altro anche ovviamente gli utenti. C'è stata data risposta sia dall'Assessore ma anche dall'azienda, per mezzo della Presidente della Commissione, che non si vuole trattare il tema politicamente finché non ci sarà la risoluzione della vertenza. Riteniamo che questo sia sbagliato, perché anche politicamente potremmo intervenire. Sul fatto di sollecitare i contributi, noi da parte nostra lo abbiamo sempre fatto, che è quello che dice il Consigliere De Rossi, anche al nostro governo. E dall'altra parte chiediamo, con una mozione, che è una di quelle ferme da dicembre che doveva essere già discussa, che la Regione faccia la sua parte e che comunque anche il Comune chieda in questo senso anche alla Regione di fare la sua parte. Perché, ovviamente, anche la questione della redistribuzione delle risorse è una questione assolutamente essenziale. Purtroppo, se ci troviamo ad affrontare anche le tematiche in ordine dei lavori, non sarei intervenuta se non fosse intervenuto il Consigliere capogruppo De Rossi. Probabilmente, c'è la necessità invece di fare al più presto una Commissione sul tema, come auspicava anche prima il Consigliere Baglioni.

PRESIDENTE:

Ok. Procediamo con l'ordine del giorno. **Proposta numero 1029/2021: "Approvazione del Rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Buongiorno a tutti. Oggi abbiamo questa delibera che ha già fatto i dovuti passaggi in Consiglio, con il parere favorevole anche dei divisori del Comune. Abbiamo un rendiconto del 2020 che chiude con un avanzo di amministrazione libero di circa 31 milioni di euro; un fondo di cassa libero di 144 milioni e un risultato positivo di conto economico di circa 75 milioni. Abbiamo oculatamente gestito l'avanzo di 62 milioni dello scorso anno, per far fronte alle minori entrate che ci sono state nel 2020. A questo proposito vi ricordo la pagina 27 della presentazione del bilancio, che indica precisamente quali sono state le minori entrate del 2020/2021, che si stimano in circa 200 milioni di euro e quelli che sono stati i trasferimenti compensativi dello Stato di circa € 109.000.000. La differenza di circa

90 milioni è stata coperta con quei 62 milioni, unitamente alla disponibilità di altre risorse vincolate del bilancio. Questo, a significare che non si sarebbe riusciti a portare un rendiconto in avanzo, se non ci fosse stato un risultato come quello che c'è stato nel 2019. Ma dirò di più. Oltre a questo, il Comune di Venezia non ha semplicemente attutito quella che sia stata la ripercussione nelle entrate del bilancio 2020 come minori entrate da parte sicuramente di entrate legate al turismo, ZTL Bus, imposta di soggiorno, proventi dalla vendita dei biglietti turisti e all'ACTV eccetera, ma anche fatto delle politiche sia nei confronti dei propri cittadini, sia nei confronti soprattutto di due aziende importantissime. Due aziende partecipate dal Comune di Venezia. Velocemente. C'è stata l'estensione dell'esenzione COSAP per i plateatici per il periodo marzo-aprile, l'esenzione COSAP per tutte le altre attività produttive per il periodo marzo-maggio, l'esenzione CIMP per tutte le attività per il periodo marzo-maggio, l'esenzione per tutte le associazioni sportive per canoni e quote consumi, l'esenzione per le piscine per la quota canoni e la riduzione del 60% della quota consumi, l'esenzione per le attività culturali e sociali per i relativi oneri dovuti. Il contributo che abbiamo da poco deliberato e che ricordo partirà il bando direttamente sul sito, c'è un sito apposito di 4 milioni e mezzo di contributo alla TARI del 2020, un aumento della quota a sostegno delle famiglie, attraverso apposito stanziamento per il pagamento delle utenze. A questo, dicevo, c'è stato un aumento degli importi per il contratto e servizio AVM, nella misura pari alla cosiddetta Zappalorto di circa 5 milioni, e poi c'è sempre stato nei confronti di AVM lo stanziamento per gli oneri economico-finanziari sugli investimenti per i cantieri navali e tornelli di accesso agli imbarcaderi, e un aumento del corrispettivo del contratto col Casinò di Venezia Gioco spa, che nel 2020 è passato dal 75% verso la società al 90%. Quel 10% è semplicemente ed unicamente la quota che abbiamo preso e girato allo Stato sottoforma di imposte che noi paghiamo sulle entrate da gioco. Il complesso di questi interventi ammonta a circa 20 milioni ed è stato finanziato integralmente con risorse proprie dell'Amministrazione. Quindi, un risultato ottimale direi. Altra cosa da dire sul 2020, è che abbiamo accorciato i tempi di pagamento dei nostri fornitori, portandolo dai circa otto giorni del 2019 in anticipo rispetto alla scadenza delle fatture, a quindici giorni circa prima della scadenza della fattura. E questo è chiaramente un indice molto importante della anche velocità con cui il Comune paga i propri fornitori. E questo, chiaramente non fa che agevolare anche l'economia cittadina, nel senso di essere degli ottimi pagatori e nei tempi previsti. Altre cose, non ne avrei da dire. È chiaro che questi 31 milioni sono sì avanzo libero, ma dobbiamo anche, come abbiamo fatto con l'avanzo 2019, pensare non solo a eventualmente assestare il bilancio 2021, che già lo abbiamo fatto con una variazione votata il 31 marzo rispetto a ricalibrare le entrate sul bilancio di previsione votato a dicembre 2020 per il 21. Le abbiamo già ricalibrate, dobbiamo anche essere pronti

eventualmente a seguire, così come ci hanno detto i revisori attentamente quello che è il vero andamento delle entrate. Per cui, i 31 milioni serviranno non solo a vedere se c'è bisogno di tenere il bilancio in equilibrio rispetto alle vere entrate che ci saranno, ma dobbiamo anche pensare, come abbiamo fatto con il 2019, al 2022. Perché, se una ripresa ci sarà durante il 2021, e tutti ce lo auguriamo, sicuramente questa ripresa non sarà piena nel 2022, per cui sicuramente non avremo un bilancio che ritorni ai livelli del 2019. Quindi, bisogna tenere presente che, intanto vedere quello che eventualmente lo Stato deciderà di girarci nel 2021 e tenere comunque "una riserva" per affrontare al meglio il 2022. Perché, come state vedendo, pandemia non ha riflessi su un solo anno, ha avuto riflessi nel 2020, ha riflessi nel 2021, avrà sicuramente riflessi 2022, non sappiamo se poi arriverà anche ad avere riflessi nel 2023. Questo è il risultato di un'ottima gestione. Io ringrazio in primis anche, oltre al Consiglio chiaramente, gli uffici che hanno portato avanti questo enorme lavoro e che ci hanno consentito chiaramente, con tutta la parte tecnica, di arrivare a questi risultati, oltre chiaramente alla Giunta e al Consiglio per aver portato avanti delle politiche di bilancio da una parte virtuose nell'aiutare anche nel limite del possibile i nostri cittadini, ma mantenendo anche i conti in ordine e guardando sempre all'equilibrio di bilancio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliera Casarin.

Consigliera CASARIN:

Grazie Presidente. Innanzitutto, vorrei fare un veloce sunto sulle Commissioni in preparazione a questa delibera. Commissioni strutturate e cariche di (inc.). Mi rivolgo ai Consiglieri ma anche mi rivolgo ai cittadini, mettendo in evidenza la trasparenza e l'enorme lavoro fatto dall'Amministrazione. Infatti, il dialogo non è mancato e la comunicazione che era veloce, altrettanto. La disponibilità dell'Assessore assieme ai tecnici è sempre stata ampia. Invito chiunque a visionare la relazione sulla gestione finanziaria economico patrimoniale, oltre al documento unico di programmazione e gestione 2020. Possiamo riscontrare, voce per voce, come l'Amministrazione sia puntuale e attenta ad ogni esigenza e difficoltà in cui questo Comune si è trovato in questa annualità. Anno terribile, che ha avuto pesanti ricadute sul tessuto socio-economico a tutti i livelli della città di Venezia. Città, la nostra, che è particolarmente votata al turismo. I documenti devono essere infatti letti e contestualizzati a questa particolare situazione dettata dalla crisi sanitaria. Le grandi capacità e intuizioni del nostro Sindaco, dell'Assessore Zuin e della Giunta hanno permesso di affrontare l'emergenza già con la manovra di luglio 2020 e a rimettere in sicurezza il bilancio, utilizzando anche l'avanzo di

amministrazione rilevato nell'esercizio del 2019. Non si è solo cercato di attutire alle ricadute, ma sono state effettuate nel corso del 2020 una serie di operazioni a supporto di varie categorie che operano nelle più diverse attività del territorio. Ricordo: posticipo versamento COSAP e CIMP, posticipo versamento somme incassate a titolo di imposta di soggiorno, posticipo rate IMU e TARI. L'attenzione non è mancata nemmeno verso le società partecipate, come il Casinò, con un supporto di aumento dal 75 al 90% del compenso sugli introiti di gioco. Aumento anche del contratto di servizio per il trasporto pubblico locale. Non sono mai mancate nemmeno le attenzioni al mondo dello sport, con azzeramenti dei canoni e delle quote di consumi di alcune categorie di associazioni sportive e di riduzione del 60% delle quote di consumi di alcune categorie di piscina. Il processo di risanamento del bilancio comunale ha contribuito ad un'ulteriore accelerazione dei pagamenti e delle imprese di fornitori. Il tutto, grazie ad una liquidità di cassa. Quindi, sottolineo che i conti in ordine hanno permesso di affrontare la pandemia aiutando famiglie di imprese. Il risultato del 2020 ci aiuterà ad affrontare il 2021 e 22, continuando ad investire, rimanendo consapevoli che abbiamo davanti un futuro ancora incerto, ma che affronteremo con la determinazione che ci contraddistingue. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Casarin. Ci sono altri interventi? Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. In Commissione abbiamo ampiamente discusso e quindi mi sembra inutile anche ripercorrere i passaggi anche precise e puntuali che abbiamo fatto. Quindi, io mi tengo sui caratteri più generali e quindi anche per sottolineare come già in passato noi abbiamo votato contro il bilancio, perché riteniamo, anche se ci sono sicuramente degli aspetti positivi, che si possa fare di più. Cerco di spiegarmi velocemente. L'Assessore Zuin ha ricordato l'avanzo di bilancio, che sicuramente è un risultato importante ed è anche giusto attenersi al principio di buona gestione, sapendo che la pandemia è tutt'altro che finita. Ed è giusto mantenersi una riserva, così per affrontare questi tempi difficili. Sappiamo anche, che nell'ultimo decreto ristori di marzo, sono già previste, anche se non ancora quantificate, e quindi vedremo nei prossimi mesi, delle risorse importanti per i Comuni e anche per alcune imposte che sono assai significative per il bilancio del Comune di Venezia, come l'imposta di soggiorno. Quindi, ecco, le nostre critiche si basano su punti specifici. Uno in particolare poi l'affronteremo ad esempio con una mozione specifica, è sul tema della residenza, sul quale noi teniamo molto. Ma mi si permetta anche una piccola parentesi sulle politiche culturali, che in Consiglio noi

affrontiamo secondo me sempre molto poco, anche nelle commissioni. Perché, devo dire che spesso ci manca anche l'interlocutore principe, ovvero l'Assessore alla cultura. Detto questo, nelle politiche culturali noi ravvisiamo non solo una mancanza di investimenti adeguati rispetto a un settore così importante e noi immaginiamo trainante per la politica cittadina, ma soprattutto una mancanza di strategia. Qui, adesso, quindi, non ritorno su quanto ci siamo già detti, rimango soprattutto sul tema della strategia che si vede per i festeggiamenti dei 1600 anni di Venezia, che è completamente assente. E in mancanza di strategia, poi si vede come manchino anche le risorse a sostegno di questo comparto importante. Noi avevamo presentato nell'ultimo bilancio vari emendamenti a riguardo, ma non importa. Ma, allo stesso tempo abbiamo già discusso ampiamente di TARI e quant'altro, quindi non ritorno su questo aspetto. Ci sono alcuni temi che noi continuiamo a sollevare, ai quali ci teniamo molto, tipo anche la questione dell'aliquota IRPEF, che sappiamo che a Venezia è elevata a livello del Comune di Bologna e ci sono altri Comuni veneti che invece hanno ben altro trattamento anche di questa imposta. Quindi, io non mi dilungo oltre, poi magari sulla mozione notifica per la residenza, invece su quel tema dirò qualche cosa di più. Ma questo è un atto che fotografa una struttura di bilancio che abbiamo in qualche maniera contestato ma anche facendo delle proposte alternative e quindi ovviamente il voto non potrà che essere contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Silvia Peruzzo Meggetto.

Consigliera PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente. Tanti gli interventi a favore delle attività produttive, a favore dei nostri commercianti, delle nostre associazioni e quindi a favore delle nostre famiglie. Vorrei sottolineare, che grazie alla gestione virtuosa delle casse comunali, siamo riusciti a mettere in atto, a mettere in campo importanti misure che dimostrano l'aiuto concreto nei confronti di chi ha sofferto e di chi sta soffrendo a causa di questa pandemia. Ringrazio l'Assessore Zuin per la dettagliata a spiegazione, il dottor Nardin e tutte le persone che hanno lavorato in modo fattivo, con grande senso di comprensione verso le attività produttive e commerciali, che stanno attraversando un momento di estrema difficoltà. E ringrazio il Sindaco e tutta la Giunta per aver portato avanti queste operazioni con unanimità di intenti e di vedute, che consentiranno ai beneficiari un po' di respiro sicuramente. In questo momento è importante dimostrare con fatti concreti, e queste sono somme davvero molto consistenti, la vicinanza dell'Amministrazione ai settori che sono risorse preziose della nostra città. Finora, per tutta l'emergenza sanitaria abbiamo sostenuto con tutte le forze e con ogni mezzo il commercio di vicinato e continuiamo a

farlo e continueremo a farlo, ovviamente nei limiti del possibile e nei limiti di competenza, integrando anche le azioni regionali e nazionali dove mancano. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Solo poche battute. Condivido ovviamente l'intervento del collega Saccà, che ha espresso la posizione del gruppo, che ha seguito per noi anche l'evoluzione di tutto il tema del bilancio. Partiamo da una situazione drammatica, è inutile nasconderselo, quella che stiamo vivendo e quella del 2020 è ancora oggi una situazione che non ci lascia pensare che sia finita purtroppo la situazione che stiamo vivendo per le imprese, per le famiglie, per le nuove generazioni. Nell'ultima discussione sulla sul bando, noi avevamo posto per esempio il tema dell'imprenditoria femminile, perché riteniamo che ancora oggi sia un tema estremamente importante. Purtroppo, in quell'occasione non c'è stata la volontà di accogliere un nostro suggerimento. Per fortuna nei giorni successivi, proprio nella discussione del next generation a livello nazionale questo tema è stato riportato alla luce in evidenza. Io mi sento di ringraziare gli uffici per il lavoro importante che hanno fatto e anche l'Assessore per la disponibilità. Però, permettetemi ovviamente una sottolineatura, che credo sia necessaria: non credo che sia banale il fatto che un governo come quello che era in carica prima, ma spero e sono convinto che lo stesso che è in carica oggi continuerà su questo filone, non abbia voluto lasciare gli enti locali da soli. Stiamo parlando di circa cento milioni, se non ricordo male, da parte dello Stato in più, un po' per compensare le minori entrate del contributo di soggiorno, altre poste specifiche di questa Amministrazione, ma anche per quelle che sono le azioni fondamentali. E non credo che sia da rubricare come hanno fatto il loro dovere. Su questo, spesso ricordo che l'Assessore lo cita. Ma io penso che sia utile ricordarlo oggi. Senza nulla togliere ovviamente a chi ha gestito il bilancio, però vorrei ricordare che tante cose sono possibili, anche perché c'è un trasferimento di cento milioni in più, penso che sia un elemento non da sottovalutare. Così come un particolare elemento sul rendiconto, così anticipo anche ovviamente... Ha detto bene il Consigliere Saccà, ma anticipo anche il voto contrario per dopo. Ogni tanto si ha la sensazione, che quando si parla del rendiconto, sia quasi una sorta di analisi economica contabile e basta. Si prende atto, perché effettivamente non ha senso fare variazione, emendamenti perché è un tema già passato e quindi non ha senso. E qui mi sembra quasi una sorta di giudizio verso il lavoro dei tecnici. Io non credo sia così. Il rendiconto di fatto è un atto fondamentale, esattamente alla stregua del bilancio di previsione. Perché, nell'approvare il rendiconto fundamentalmente si approva e si

condivide una linea politica. Quindi, non si dà un giudizio sull'operato dei dirigenti, della ragioneria, sui quali personalmente ho la massima stima e su tutto l'impianto della macchina comunale, peraltro. Ma si fa una scelta di politica su come è quali azioni è stata fatta. Tanto è vero, che sulla delibera, sul rendiconto tu richiami la delibera del bilancio, con tutte le varie variazioni. Tu richiami il DUP. Cioè, la linea politica che legittimamente ha assunto questa Amministrazione, che in molte occasioni ci ha visto distanti, anche se ovviamente ci sono inevitabilmente punti di contatto. Quindi, secondo me, va un po' rimesso al centro il tema, almeno per come la vedo io, del rendiconto. Che non è soltanto un giudizio contabile, ma anche un giudizio sull'attività politica svolta. Vuol dire salone nautico, vuol dire altri elementi. Quindi, vuol dire scelte sul personale, vuol dire scelte sui lavori pubblici. Alcune cose condivise, altre no.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere ROSTEGHIN:

Certamente. Condivido quello che diceva il Consigliere Saccà, sull'inevitabile voto contrario a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Brunello.

Consigliere BRUNELLO:

Grazie Presidente. Buongiorno Consiglieri. Anticipo anche quello che sarà il nostro voto favorevole a questo rendiconto da parte del gruppo Lega. Ci tengo a dire, che pur in presenza di una crisi pesante, pesantissima dovuta a questa emergenza sanitaria, l'Amministrazione è riuscita a mantenere i conti in ordine e l'Assessore Zuin ha potuto esprimere in modo chiaro prima il risultato positivo sia dal punto di vista di cassa del risultato economico e dal punto di vista di avanzo di amministrazione. Cosa molto importante, che negli anni passati, prima del 2015, era un miraggio. Questo, ritengo che sia importante per la buona Amministrazione, per dare dei risultati concreti ai nostri cittadini, che chiedono costantemente risposte. Nonostante la crisi e grazie ai conti in ordine, siamo naturalmente riusciti a mettere in atto una serie di misure a favore del tessuto socio-economico della nostra città. Ovviamente, vanno ringraziati tutti gli attori che hanno permesso di ottenere questo risultato. Ovviamente, lo faccio a nome mio, a nome del mio gruppo, che sicuramente non sarebbe stato possibile in un momento così difficile soltanto grazie agli aiuti di Stato. Ma grazie alla nostra Amministrazione siamo

riusciti a uscirne dal guado. Abbiamo altri due anni che saranno sicuramente molto difficili e che quindi grazie a questo è risultato, che lo ritengo come un cuscinetto di salvataggio, ci permetteranno di affrontare al meglio le sfide che ci vedranno impegnati. Riscontro in modo positivo i provvedimenti messi in atto a favore dei cittadini, delle associazioni e delle imprese ad esempio con il posticipo di alcune scadenze e sul supporto economico. Penso, ad esempio, faccio l'esempio di una ad esempio alla COSAP, attraverso la grande sinergia che c'è stata tra l'Assessore al commercio Costalonga e l'Assessore Zuin, dopo aver ascoltato il territorio e le associazioni di categoria sui tavoli che si sono aperti con le singole categorie, per un'esigenza e una richiesta che era pressante e che era necessaria e che alla fine è stata accolta ed è stata portata a termine e il suo risultato ha portato i frutti, anche perché sicuramente con le difficoltà che ci sono, ha dato i suoi frutti. La buona Amministrazione, ci tengo a ribadirlo, ha permesso pertanto di stare vicini alla cittadinanza e alle imprese e possiamo dire in una normale controtendenza rispetto a quello che succede spesso in altre magari pubbliche Amministrazioni, dove c'è un distacco o una lentezza nel far fronte alle esigenze o a far fronte ai propri impegni di spesa. Quindi, esprimo nuovamente il nostro plauso e continuiamo così. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. In primo luogo vorrei ringraziare l'Assessore, perché in tutte le Commissioni ci ha spiegato approfonditamente e con molta disponibilità il bilancio. Cosa non semplicissima, soprattutto per i nuovi del Consiglio Comunale. E ringrazio anche gli impiegati degli uffici. Il clima nelle Commissioni, devo dire, è stato sempre molto positivo e soddisfacente. Ci sono molti aspetti che ritengo positivi in questo bilancio e mi associo all'apprezzamento della scelta di mantenere una riserva libera per eventualmente far fronte a successivi periodi che adesso non possiamo sapere come saranno e se ci permetteranno di continuare su questa strada o se dovremo fronteggiare ancora delle carenze, delle difficoltà. Io non intendo fare una critica, ma voglio sottolineare il mio punto di vista. In relazione a quanto c'è stato esposto nelle Commissioni, ritengo insufficienti e inadeguate le risorse che sono state stanziare per la manutenzione dell'edilizia residenziale popolare. In particolare, a mio parere questo tipo di edilizia avrebbe bisogno di stanziamenti molto superiori, in particolare se li confrontiamo con quanto viene stanziato a titolo di sviluppo e valorizzazione del turismo. Se noi puntiamo a diversificare il tessuto produttivo cittadino, cosa che certamente quest'anno abbiamo capito quanto sia importante più che lo scorso anno, ma non di meno ritengo che sia una

cosa da fare. Se noi puntiamo a diversificare il tessuto produttivo cittadino e non puntare più esclusivamente sul turismo, entrare nell'ottica di puntare sempre meno sul turismo e valorizzare gli altri tipi di produttività che sono presenti in città, allora dobbiamo sostenere anche gli altri tipi di attività ed anche le attività professionali. Le attività professionali e le attività produttive. Per il sostegno delle attività professionali io ritorno sul tema della necessità di avviare l'opera di digitalizzazione degli archivi dell'edilizia privata, cosa di cui si è discusso anche in relazione all'ultima variazione di bilancio. Certo, non si poteva sapere nel bilancio dell'anno scorso, ma mi riaggancio a quanto abbiamo detto in un'ottica di sostegno alle attività professionali. Per quanto riguarda invece le attività produttive, io credo che sia necessario non mettere al primo posto l'aiuto delle attività con plateatici. Le attività con plateatici è importante l'aiuto che hanno avuto, ma molte attività a Venezia non hanno il plateatico. E anche quelle, e forse ancora di più quelle, anche in relazione al non essere legate al turismo e all'ospitalità, vanno incentivante. Certo, è da dire che la crisi naturalmente l'apprezziamo a posteriori. Lo scorso anno queste cose non si potevano sapere. Ma sottolineo, in più, anche la mancanza di uno specifico sostegno a favore del lavoro non solo imprenditoriale, ma del lavoro femminile. Tutte queste non sono critiche, ma sono mie suggestioni in un'ottica che spero possa essere collaborativa e su cui poi torneremo nel lavoro di questi anni, spero. Io mi limito a sottolineare come dal mio punto di vista alcune voci di bilancio andrebbero indirizzate in un altro modo. In quest'ottica, il mio voto sarà negativo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Mi riallaccio comunque e faccio mie le parole del Consigliere Saccà, che non ripeto. Evidentemente, è già stato anticipato, il voto non potrà che essere contrario di questo rendiconto, perché ovviamente è il rendiconto dell'anno precedente, quindi la fotografia delle scelte politiche che si sono fatte nell'anno precedente. Veniva ricordato, anche prima dell'ultimo intervento, che ovviamente ci sono state poche risorse destinate ad esempio all'edilizia pubblica, ma io ricordo anche che sono state tolte delle risorse che erano previste invece per l'edilizia privata e presso i fondi della legge speciale, che dopo annunci, di fatto non se n'è più saputo nulla. Ma anche che, ovviamente, di fatto, c'è stato un avanzo molto cospicuo e almeno una parte, certamente non tutto per una questione di cautela, ma almeno una parte poteva essere sicuramente destinata in un anno, aiuto alle attività economiche che evidentemente in questo momento sono in enormi difficoltà e tante hanno già purtroppo rinunciato a continuare le proprie attività.

quindi, oltre a questo, anche ripeto sui servizi e sulle attività c'è stato un taglio, penso alla chiusura totale, praticamente totale dei musei, così come la diminuzione dei servizi nel trasporto pubblico locale, ritornando alla questione dell'incipit del Consiglio, dove a differenza di tante altre città, i servizi sono diminuiti invece che essere aumentati proprio in periodo di Covid. Quindi, evidentemente queste scelte sono distanti da quello che poteva essere invece un investimento anche di parte dell'avanzo, non certamente tutto, invece proprio per un aiuto più concreto alla città.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Pea.

Consigliera PEA:

Grazie Presidente. Un brevissimo intervento, avendo il Consigliere Saccà fatto un appunto sulla materia della cultura, di cui io sono Presidente. Visto che anche si è associato il Consigliere Rosteghin, che in genere è molto equilibrato e quindi ci tengo a precisare che opinabili, discutibili, apprezzabili del resto loro fanno l'opposizione, ma le politiche culturali in questa città assolutamente non mancano. Forse talvolta non è presente fisicamente il Sindaco, ma anche perché è impegnato a fronteggiare in questo periodo di gravissima emergenza e perché è impegnato a pensare sempre ad una strategia. Una strategia adeguata, una strategia efficiente, una strategia che obiettivamente ha portato dei grandi risultati e credo che vadano evidenziati nello specifico. Le biblioteche, voglio far presente che, tranne un iniziale periodo di incertezza, un periodo oggettivamente difficile e le attività delle biblioteche non sono mai accettate, è sempre stato garantito un efficace sistema di prenotazione dei posti e quindi c'è stata anche un'affluenza discreta da parte della popolazione. Forse, ci siamo dimenticati che c'era un lockdown e quindi non lo so che cosa ci si aspettasse. Comunque, è stato garantito il prestito dei libri, un servizio a domicilio molto specifico. È stato garantito con il video bus anche la possibilità di raggiungere zone della città che non avevano mai visto un libro per quanto riguarda questo servizio bibliotecario. Sono state fatte numerosissime attività in rete che hanno intrattenuto i bambini e che hanno intrattenuto anche le famiglie e soprattutto il lavoro di back office in tutte le biblioteche della rete non si è mai fermato. Il Cinema, per quanto potesse essere consentito dal dpcm, è proseguito. C'è stata anche la possibilità, che ha avuto grande successo, con (inc.), la possibilità di prenotare dei biglietti on-line per la visione di film via web e il Candiani, sempre pur mantenendo i limiti imposti dalla normativa del governo, quindi non certo una normativa che si è inventato il Sindaco, ha continuato a portare avanti le sue attività. Il Candiani e il Teatro Toniolo si sono trasferiti all'interno delle case, dentro i salotti della cittadinanza, proprio per fronteggiare

l'impossibilità di poter andare a teatro e di poter andare in presenza. Ci sono state un sacco di attività all'aperto. Ci sono stati eventi teatrali, musicali, cinematografici nel corso dell'estate per quanto riguarda tutto il territorio comunale. La fondazione Bevilacqua La Masa, che è in pectore all'Amministrazione, ha fatto una serie di manifestazioni e di eventi, ha garantito come sempre anche le esposizioni. Quindi, non capisco davvero di cosa potersi lamentare. Ringrazio, invece, oltre all'Assessore, gli uffici che hanno seguito i Consiglieri, ma in particolare che cerco sempre di capire ma è una materia non solo economica e che faccio un po' fatica a comprendere. Ma per quanto riguarda le politiche direi che anzi la grande parsimonia che c'è stata negli anni precedenti, ci ha consentito, ha consentito con l'avanzo dello scorso anno, di poter far fronte alle minori entrate che pare abbiamo tutti dimenticato quanto abbiamo messo ginocchio l'intera città. Quindi, l'enorme...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera PEA:

Quindi, concludo dicendo, che è stato rispettato l'equilibrio di bilancio e per quanto riguarda la cultura del risparmio, proprio se vogliamo parlare di cultura, credo che Venezia sia un modello che tutti dovrebbero seguire per aver invertito un trend noto a tutti e che aveva caratterizzato tutte le Amministrazioni precedenti. E vorrei vedere se ci fosse stata la gestione dei grandi colti del passato, che hanno fatto altro che grandissimi debiti, come sarebbero andate le partecipate della nostra città. Sarebbe una bella fine. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera Pea. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Riconosco la chiarezza e la disponibilità che è sempre stata presente in tutte le sedute di bilancio. Sicuramente per merito dell'Assessore e di tecnici che sono sempre intervenuti in maniera puntuale e completa. A volte, però, ho apprezzato meno qualche polemica che si è verificata tra l'Assessore e alcuni dei Consiglieri. A volte queste polemiche, anche un po' stucchevoli, è sicuramente frutto, secondo me, di una cattiva comunicazione, perché ci si poteva chiarire meglio in termini più normali. Sul bilancio in senso stretto, sono stati messi sul piatto aiuti, molto condivisibili e altri a mio parere anche un po' meno. Molte scelte, devo riconoscere, sono state anche obbligate, perché

previste a livello nazionale. Ciò nonostante, la mia opinione è che questo tempo di lungo lockdown e limitazioni poteva essere sfruttato meglio, per porre le basi di un nuovo modo di intendere la città. E cioè, quello di non aspettare che tutto tornasse come prima, ma mettere le prime fondamenta di un nuovo modo di vivere la città. Quando si è parlato dei musei che è vero, dovevano rimanere chiusi, si poteva a mio parere cominciare a riorganizzare quello che poteva essere un nuovo modo di viverli, non il Museo in sé, ma tutte quelle parti che vengono utilizzate da ricercatori, parlo anche degli archivi, parlo anche delle biblioteche. Cioè, cercare di trovarsi pronti nel momento dell'apertura, per dare più possibilità a più soggetti. E questo, anche in altri ambiti. Per cui, io non potrò dare il voto favorevole. Non tanto per quanto riguarda il conteggio, ma per quanto riguarda sempre quella che è la visione di una città che vogliamo. Io preferisco non tornare a quello che era, ma aver avuto l'opportunità di pensare a un nuovo tipo di città, con nuovo tipo di turismo, con un nuovo tipo di fruizione. Non ho visto tutto questo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Beh, mi associo a quello che hanno detto i colleghi relativamente alla gestione delle Commissioni, più che altro per il grande lavoro che gli uffici hanno fatto e anche per come ci aiutano, nel senso di fornirci i documenti, documentazione e eventuali risposte di informazione eccetera. E quindi, questo è indubbiamente un servizio molto importante e molto utile. Sul piano specifico dell'approccio ai temi, sicuramente quello che mi sento di dire, è che accanto a provvedimenti anche utili, quello che manca sostanzialmente è proprio un sostegno alle cosiddette politiche sociali, al Welfare e alle fasce deboli. Sappiamo che adesso, oggi come oggi le fasce deboli sono molto, molto più purtroppo ampie rispetto a quelle di un anno fa e di due anni fa. È per questo che è mancato proprio questo tipo di sostegno. Anche gli stessi interventi a favore delle varie attività economiche, sono assolutamente inadeguati per una ripresa. È evidente che noi non pensiamo, come qui si continua a dire, che tutto torni come prima. Anzi, non lo vogliamo proprio. Vogliamo una città diversa. È certo che, però, occorre mettere le basi fin d'ora. E quindi, quando parliamo di anche esame di modalità diverse di ripresa, esame che attraverso anche le Commissioni si potrebbe fare, abbiamo presentato un'interrogazione proprio sulla mancanza di Commissioni sul tema politiche sociali, sul tema anche scuola. Cioè, c'è tutto un mondo che questa Amministrazione non sta seguendo, o comunque non sta sostenendo. Ecco, è tutto un mondo che invece ha bisogno. E io credo che i cittadini oggi sappiano, perché tante sono le belle parole, ma di

fatto io chiedo ai cittadini che cosa pensano dell'operato di questa Amministrazione. E per quanto mi riguarda al momento non è assolutamente sufficiente e per questo il mio voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Romor.

Consigliere ROMOR:

Buon pomeriggio a tutti. Vorrei dire due parole anch'io in questa sessione, dove si discute di bilancio. Vorrei lasciar perdere tanto i tecnicismi...

PRESIDENTE:

Paolo, non ti sentiamo. Paolo! Paolo, non sentiamo nulla. Magari, spegna il video. Prova a spegnere il video.

Consigliere ROMOR:

Ok. Mi sentite?

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere ROMOR:

Benissimo. Due parole anch'io vorrei aggiungere in tema di bilancio. Vorrei lasciar perdere tanto i tecnicismi, quanto le dotte disquisizioni politiche, che vanno benissimo. Non è una critica. Ma io vorrei concentrarmi un attimo su quello che secondo me è interessante ed è importante per il cittadino, che magari ha solo cinque minuti da dedicare a queste questioni. Quello che è importante, secondo me, per il cittadino, che è essenziale, è che questa Amministrazione ha lavorato quasi sei anni a questo punto per rimettere a posto i conti, per efficientare l'ente, per renderlo più moderno, per riorganizzarlo, per farlo funzionare. E tutto questo ha consentito di generare alla fine un avanzo di bilancio nel 2019, che è stato essenziale per consentire di affrontare l'enorme crisi che stiamo affrontando e che dovremo affrontare anche nel prossimo e forse, ahimè, anche nei prossimi anni, consentendo di continuare a garantire quei servizi che sono essenziali per i cittadini. Senza quell'avanzo, oggi saremmo in una situazione molto, molto più disastrosa. Invece, è stato possibile garantire servizi. E anzi, anche essere a fianco ai cittadini, con tutta una serie di iniziative per aiutarli. E questo, grazie all'avanzo,

ma anche grazie alla cassa, alla liquidità di cassa che è un altro grande risultato di questa Amministrazione. Ricordo, che quando siamo entrati in carica c'era € 1.000.000 di cassa a metà anno disponibile. Quindi, due elementi che a volte sembrano così lontani dalla realtà, ma che in realtà fanno sì che si possa dire, che questa è stata l'Amministrazione, è stata, è, e sarà l'Amministrazione del buon senso, l'Amministrazione del buon padre di famiglia, una buona e saggia e prudente Amministrazione, che è quello che io vorrei ma credo che vogliono i cittadini per tutti gli enti pubblici d'Italia e forse anche per l'intera nostra nazione. Chiaramente, in controtendenza con tutto quello che avevamo trovato purtroppo prima, con bilanci che erano costantemente, al di là dei giudizi personali e politici, sotto gli strali dei provvedimenti della Corte dei Conti. Ecco, questo vorrei che fosse chiaro, perché secondo me è quello che alla fine, al cuore della questione che riguarda i cittadini che ci hanno eletto e che ci hanno mandato qua per fare buona Amministrazione, seria Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie, Vice Presidente Romor. Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Grazie Presidente. Io mi collego anch'io per fare un breve intervento, proprio alle parole di chi mi ha preceduto, del Consigliere e collega Romor. Perché volevo anch'io sottolineare, a beneficio anche di chi ci sta seguendo, quali credo siano stati gli elementi che hanno proprio distinto e caratterizzato la gestione di questo ente pubblico, del Comune di Venezia, che poi si è tradotto nel rendiconto che ci apprestiamo ad approvare. Perché ricordo sempre, che il rendiconto e il bilancio di un ente sono comunque la fotografia e sono il riassunto. Non sono solo numeri, sono proprio il riassunto di un'azione di governo che è stata fatta. Quindi, per me questi elementi che hanno caratterizzato, sono stati proprio il mantenimento dei servizi essenziali, il sostegno economico, un concetto di prudenza ma anche un obiettivo di lungo periodo. I servizi essenziali non li ripeto, perché come chi anche mi ha preceduto ha sottolineato, ribadisco anche è già stato sottolineato anche dallo stesso dottor Zampieri e ringrazio proprio l'intero collegio dei revisori per il lavoro che hanno fatto. Nella presentazione del parere positivo all'approvazione del rendiconto ha sottolineato, come malgrado la riduzione delle entrate e l'aumento delle spese, siano stati comunque assicurati dall'ente i servizi essenziali. La Consigliera Pea ha fatto prima proprio un excursus anche di altri servizi che comunque si sono mantenuti durante comunque tutto quest'anno. Oltre a questo, però, c'è nella buona gestione che è stata fatta, anche una visione di lungo periodo. Quando si è al governo di un ente si può stare per un mandato, per due mandati, spero per molti, ma il

Comune, i cittadini vivono sempre nel Comune, hanno bisogno di un qualche cosa, di un progetto che duri nel tempo. Io credo, che scelte come quelle che la nostra Amministrazione fa e ha fatto, scelte che potrebbero essere e che qualcuno non ha condiviso, ma proprio perché siamo politicamente anche e come visione in posizioni diverse, sono state fatte proprio per andare oltre a quello che è il breve periodo. L'acquisto del Teatro Toniolo, piuttosto che gli investimenti che io intendo proprio come investimenti sul salone nautico. Sono scelte che possono apparire a qualcuno sbagliate, ma che non lo sono nel nostro intendimento, perché servono per poter avere delle ricadute nel futuro. Un futuro che c'è dopodomani, che c'è tra breve. E poi c'è stata sicuramente, come anche prima il Consigliere Romor ha detto e ha parlato di gestione di buon padre di famiglia, anche io la chiamo come una sana prudenza nella gestione di questo bilancio. Sicuramente lo scenario nel quale abbiamo dovuto operare come è già stato detto, è stato uno scenario gravemente compromesso da un'emergenza sanitaria e successivamente economica importantissima, dove in particolar modo non c'è stato solo un fortissimo impatto, che tutti quanti abbiamo visto. Ma dove è difficile anche capire quali sono i tempi nei quali questo impatto potrà essere riassorbito. Non sappiamo prevederlo. Quindi, l'atteggiamento di prudenza, che non è paura, ma di prudenza, che è stato adottato nelle scelte di bilancio, è stato fondamentale, come è stato già ribadito, proprio per poter affrontare il 2020, ma per porre le basi anche per affrontare i prossimi anni, perché non è facilmente prevedibile qual è la durata degli impatti che questa emergenza sanitaria ha sul nostro tessuto economico sociale. Prudente, poi, come anche l'Assessore Zuin ha ribadito anche nelle puntuali osservazioni che ha fatto alle criticità che ci sono state sollevate dalla Municipalità ad esempio di Venezia, rispetto a questo rendiconto, ha sottolineato l'Assessore come invece è stato prudente continuare nell'ottica di risanamento di bilancio, che è stata portata avanti in questi anni dalla nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISENTIN:

Certo... Politica di risanamento di bilancio che è stata necessaria ed è stata più volte anche sollecitata dalla Corte dei Conti negli anni precedenti. Perciò, proprio perché e per tutti questi motivi, sì, è vero potevamo fare di più, abbiamo fatto credo il massimo che si potesse in questo quadro. Perciò, proprio perché siamo riusciti ad equilibrare quegli elementi di cui ho parlato prima, credo che questo sia un rendiconto che non può non essere votato e per il quale esprimo tutto il mio apprezzamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Visentin. Se non ci sono altri interventi... Baglioni. Vi invito ad iscrivermi, che poi chiude l'Assessore Zuin. Grazie.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie Presidente. Mi unisco, intanto, ai ringraziamenti ai tecnici, che su una materia così importante hanno un ruolo fondamentale anche per parlare a persone che non sono abituate, lavorativamente parlando, a leggere atti di questo tipo. E ringrazio anche l'Assessore per la presenza in Commissione e per il lavoro fatto. Non lo ringrazio e spero che la cosa non si ripeta, per le aspre polemiche che ci sono state, personali, non politiche, quelle politiche ovviamente fanno parte del nostro lavoro, con la Municipalità di Venezia. Credo che questo sia stato un episodio spiacevole, che non deve ripetersi. Nel senso, che facciamo un lavoro politico e rispettiamo il lavoro di tutti. Detto questo, è stato un anno particolarmente difficile per tutti, per tutte le Amministrazioni e quindi anche per il Comune di Venezia. E la fotografia che viene fatta nel rendiconto, testimonia da un lato il fatto che lo Stato, pur nelle difficoltà enormi in cui si è trovato, il lavoro l'ha fatto. Ha fatto un lavoro che tra l'altro pagheremo in futuro, visto che comunque sono nuovi debiti. Però, le Amministrazioni, rispetto anche a quello che si diceva alcuni mesi fa, non sono state lasciate da sole. Certo, non è qualcuno che non è in difficoltà che dà una mano a qualcuno che è in difficoltà. E quindi, la situazione è una situazione complicata. Il nostro giudizio sul rendiconto è negativo, perché aggiungo alle motivazioni già dette dai colleghi, che ovviamente condivido, sui servizi il Comune poteva e doveva fare di più. Abbiamo avuto problemi enormi sul trasporto pubblico locale e abbiamo problemi enormi sul trasporto pubblico locale e questo ne abbiamo parlato anche in apertura di seduta, molti sono ancora del tutto aperti e non ci si può limitare a chiedere a Roma. Nel senso, che anche il Comune deve fare la propria parte, sia politica ma anche dal punto di vista della gestione del servizio. E questo, a nostro avviso non sta succedendo fino in fondo e il Comune potrebbe fare azioni aggiuntive. Spero che avremo modo a breve di parlarne. Uno dei problemi enormi del Comune di Venezia, in questo momento l'abbiamo visto anche in una Commissione recente sull'ecobonus, riguarda il personale. Il Comune ha privilegiato alcune categorie di personale nelle assunzioni, su altre si è aspettato tanto, troppo prima di fare i concorsi. Poi questa politica, vuoi la quota 100, vuoi altre situazioni, ora ci si trova con dei servizi in particolare che sono privi del personale necessario. E io ricordo, che la ripartenza passa anche per una pubblica amministrazione che funziona. Ma la pubblica amministrazione può funzionare se ha le persone al suo interno che lavorano. Il Comune di Venezia ha tantissime eccellenze al suo interno, ma è chiaro che

se sono pochi, possono essere bravi, ma miracoli non se ne fanno. Ricordo altri enti, che nonostante questo, facendo una programmazione un po' più di lungo, respiro sono riusciti, nonostante le sospensioni di concorsi, a rimpinguare i propri organici e a fare le prove nel periodo in cui si potevano fare. Qui, sicuramente si poteva e doveva fare di più. Prima sono state citate le biblioteche, uno dei servizi. Dopo sulla cultura non dico altro, perché hanno già detto tutto i colleghi. Ricordo, per quanto riguarda le biblioteche nei Musei, ne abbiamo parlato in Commissione anche qui l'altro ieri, che il Comune di Venezia ha fatto una scelta chiara attraverso la fondazione i Musei Civici. Lì non sono stati aperti per la consultazione ovviamente degli esperti di chi aveva bisogno di fare ricerche, altri enti tipo la fondazione Querini Stampalia ha scelto diversamente. Quindi, qui sono scelte politiche, che vanno a rallentare uno dei settori dove obiettivamente il Comune di Venezia dovrebbe puntare per una partenza, che non sia una ripartenza con l'obiettivo di ritornare al modello economico di prima. Il modello economico di prima credo che sia da una parte morto, dall'altra avevamo problemi prima, si è tutti i limiti che aveva il modello economico precedente, dobbiamo organizzare una ripartenza partenza sana. Una ripartenza sana, che sia più sicura...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Concludo, Presidente, grazie. Per far questo, per avere una ripartenza che sia solida e che sia anche più a misura della città di Venezia, bisogna che il Comune faccia la propria parte insieme a tutti gli altri soggetti. Per questo, riteniamo che quanto fatto non sia sufficiente e di qui il giudizio negativo sul rendiconto 2020. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiude il dibattito l'Assessore Zuin, poi passiamo all'emendamento di Giunta.

Assessore ZUIN:

Simpaticamente, inizio dicendo, so, a tutta l'opposizione, che avreste molto voglia di votarlo questo bilancio nel vostro intimo, ma capisco che non potete. Per cui, dovete trovare per forza un qualche appiglio per giustificare il vostro voto negativo. Non capisco, proprio veramente non la capisco la battuta di Saccà sui 1600 anni, di fronte al periodo che stiamo vivendo e che abbiamo vissuto soprattutto nei mesi passati. Nel senso, che questa Amministrazione si tara ogni giorno per cercare di vedere quello che si può e non si può fare. Con grande rammarico l'inizio dei festeggiamenti, c'è stata permessa una

messa. Patriarchi quasi non voleva fare neanche quella. Per cui, non capisco cosa avremmo dovuto fare di più, per i festeggiamenti dei 1600 anni. È chiaro che abbiamo un programma che ci con sente una minima apertura, sicuramente mostrerà tutto quello che è il rispetto di questa Amministrazione per questi festeggiamenti e per quello che si può realmente fare anche in termini di risorse e di investimento. Per quanto riguarda Rosteghin, lo sa e l'abbiamo sempre detto, il fatto di aver avuto sicuramente un aiuto da parte dello Stato. Sono contento che nell'ultimo intervento Baglioni ha riconosciuto che è un intervento fatto a debito. Nel senso, che lo Stato fa debiti per darci i soldi. Per cui, capiamo lo sforzo in ogni caso, ma sappiamo bene tutti ed è meglio che tutti quanti non enfatizziamo questo, perché comunque sapremo quanto il debito pubblico peserà nelle future generazioni. Ma questo andava fatto ed è stato fatto e non è certo una critica né al precedente governo né all'attuale, che giustamente per cercare di fare andare avanti il paese, fa continui scostamenti di bilancio per dare soldi agli enti locali, alle imprese e a quant'altro. Però, non enfatizziamo questa cosa, perché obiettivamente è una cosa che pagheremo tutti noi, i nostri figli e i nostri nipoti. Resta, però, Rosteghin, un risultato del 2019 e del 2020 di avanzo, che se non avessimo realizzato, ricordo a tutti quanti, avremmo comunque un problema. Nel senso che, da una parte nel 2020 non saremmo riusciti a fare le manovre che abbiamo fatto. Avessimo chiuso in disavanzo, non avremmo potuto mettere in atto, per legge, quello che abbiamo messo. Idem per il 2021 rispetto all'avanzo che ci troviamo ad approvare oggi. Il mio ringraziamento agli uffici non voglio che venga confuso. C'è il ringraziamento che avete fatto anche voi, un ringraziamento di disponibilità, un ringraziamento di un lavoro costante che viene fatto ogni giorno e io sono molto fiero e orgoglioso dei miei uffici. Nel senso che lavorano proprio per poter predisporre i materiali, per poter far andare avanti la macchina. È un settore fondamentale della nostra Amministrazione. Ma è chiaro che il bilancio è un atto politico. È chiaro che l'atto politico che abbiamo prodotto, è un ottimo atto politico, mi consentite di dire, che ha prodotto 31 milioni di avanzo. Ed è un atto politico. E alla voglia di avere atti politici così rispetto al passato, dove, ripeto, mi chiamate in lingua: nel momento in cui siamo entrati ce ne erano 72 di disavanzo, invece che 31 di avanzo. Per cui, un minimo di differenza in questi anni c'è stata. E non sono solamente soldi che ha dato lo Stato, stiamo parlando anche di parte corrente e non solamente di investimenti come il patto per Venezia o il rifinanziamento della legge speciale. Stiamo parlando di parte corrente che non è che ci hanno regalato soldi. Tonon, non è vero che abbiamo fatto solo per quelli che hanno i plateatici. Forse, siamo uno degli unici Comuni che hanno agito sulla COSAP anche per quelli che... Per tutte le attività economica abbiamo scontato tre mesi pari al lockdown. Stessa cosa per la CIMP. Abbiamo fatto comunque provvedimenti tipo quello della TARI, che non è solamente per quelli che hanno plateatico, ma per tutte

le partite IVA che agiscono nel nostro Comune è che pagano la TARI. Per cui, anzi, devo dire che forse è paradossalmente quello di cui il Comune si è meno, perché lo Stato ha voluto entrare con prevalenza, dandoci e rimborsandoci gran parte dell'anno 2020, a cui noi abbiamo aggiunto due mesi, tre mesi di nostro. Però, gran parte l'ha fatto lo Stato. Per cui, è un provvedimento che quando io cito, cito anche i mesi che abbiamo aggiunto come Comune, perché non è stato solo un merito nostro il discorso del plateatico. Per cui, una visione su tutte le attività economiche e su quello che potevamo fare come hanno detto certi, altri Consiglieri di maggioranza che sono intervenuti, sia sul lato del differimento delle scadenze che è comunque un finanziamento che ha fatto il Comune verso le imprese, sia in termini di altre manovre che sono state fatte a beneficio di tutte le attività economiche. Servizi. Sia Sambo che Baglioni, TPL. Io ringrazierei il cielo e questa Giunta che intanto continuiamo ad avere un'azienda del TPL. Perché, affrontare un anno senza 85 milioni di euro – ripeto, 85 milioni di euro - di incassi, e chiedere come se questo fosse normale, e ci sia lo stesso e identico tipo di servizio che poi tra l'altro non sarebbe servito, perché siamo stati in lockdown parecchi mesi, zona gialla, zona rossa, zona arancione, obiettivamente ci può essere stato qualche disservizio, ma non mi pare che abbiamo dato un servizio alla città. Ci sono, ogni tanto, se frequentate un po' di più Venezia, battelli vuoti che girano per la città in certe ore del giorno. Ma lo stesso li mettiamo, perché comunque chiaramente bisogna continuare a dare un servizio. A Baglioni, se il Comune doveva fare di più in termini di risorse. Io ho ricordato che il Comune ha dato circa 5 milioni per la Zappalorto, cose che prima entravano in bilancio e pari pari abbiamo girato nel 2020 e lo faremo anche nel 2021 ad AVM e in più abbiamo dato circa 3 milioni per sostenere gli investimenti che sono stati fatti nel passato, per consentire di andare avanti e di pagarli. Facendo un rapporto tra quello che è un bilancio del Comune di Venezia e quello che è un bilancio dello Stato, lo Stato ha dato circa 34 milioni, il Comune di Venezia ne ha dati otto. Pare che sia un rapporto enorme. È come se una piccola Svizzera ci avesse dato il suo contributo per il nostro TPL. Cioè, noi ci siamo autofinanziati questa crisi del settore e delle mancate entrate del TPL, con circa 8 milioni con il nostro bilancio, in questa situazione, in questa pandemia e lo Stato ce ne ha dati 34. Che sempre ringraziamo, ma non è che non abbiamo fatto nulla. Ecco, da questo punto di vista è bene, è giusto mettere i puntini sulle "i". Per quanto riguarda i Musei, è una polemica che va avanti. Che va avanti nel senso che, io posso capire solo se foste veramente onesti, e che vi inviterei a dire la verità, quando affermate questo. Cioè, se il discorso dell'apertura dei musei, in questi mesi, fosse dettata, giustamente, per dire, facciamo lavorare la gente, perché gli possiamo dare qualcosa di più rispetto alla cassa integrazione, lo capisco. In realtà, lo mettete come un servizio, cha detto la Sambo e così dice anche Baglioni, ma un servizio per chi? Per chi, che non c'era nessuno? Per i

residenti? Per qualcuno che volontariamente, per carità, ha cercato di andare. Ma un servizio per chi? I servizi che erano essenziali che dovessero andare avanti e che sono nati avanti durante la pandemia con qualche lavoratore, sono stati fatti. Ma il servizio, a chi? A quello che non c'era? Per cui, anche su questo... Su quello che riguarda le biblioteche, caro Baglioni, non sono scelte politiche. Sono scelte di sicurezza sanitaria, l'ho detto in Commissione. Ci sono dei luoghi che non erano pronti ad ospitare una fruizione delle biblioteche nel modo in cui eravamo abituati nel passato e comunque con grosso, con grosso, pericolo per la sicurezza sanitaria. Chiarisco una volta per tutte, che non mi pare che nei confronti della municipalità, io non ho fatto attacchi personali. Io ho fatto attacchi che sono di tipo politico e tecnico. Non personali. Dire che è stata detta una falsità, non è un attacco personale. È una falsità, punto. Un'inesattezza. Abbiamo, ho speso tredici pagine per sottolineare le inesattezze e le falsità della municipalità di Venezia, non è un attacco personale a nessuno. Non ho mai citato il nome di nessuno. È chiaro che ha una persona che fa queste cose, ma se dice inesattezze, sappiate, ve l'ho detto fin dal primo confronto che abbiamo avuto sulla municipalità, se loro spendono dieci pagine per fare critiche che non sono esatte, ne spenderò altrettante per criticare queste inesatte che vengono portate e assunte come delle verità assolute. Questo sarà da qua in avanti. Cioè, non molleremo un punto. Non è che la Municipalità di Venezia ha il potere di dire le cose come vuole lei. Si deve attenere a quella che è la tecnica del bilancio, deve confrontare i dati omogenei con dati omogenei e non può passare di palo in frasca, tra parte finanziaria, parte economica e tante altre cose che abbiamo sottolineato. Martini, mi pare che il nostro Welfare non abbia nulla da invidiare a nessuno. Nulla è stato tagliato. Anzi, devo dire che in questa pandemia e in queste difficoltà è stato anche incrementato. E vi ricordo che sono state attuate politiche di bilancio sia nel Welfare sia come dimostrato nei trasporti, sia nell'aiuto alle associazioni culturali, sportive, economiche e quant'altro, che capisco, come diceva qualche Consigliere di maggioranza, l'opposizione fa giustamente il suo lavoro, un ma bilancio del genere e con queste, diciamo, non solo che chiude in pareggio. A parte che non chiude in pareggio, in equilibrio, chiude in avanzo, ma che è riuscito anche a fare qualcosa in più in una situazione del genere, mi pare comunque una buona cosa. O comunque io considero e penso che anche la mia maggioranza la consideri una buona cosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo all'emendamento di Giunta.

Assessore ZUIN:

Siccome è tecnico, lo farei illustrare al Dottor Nardin, come avevamo annunciato. Non c'è niente di politico.

PRESIDENTE:

Prego, dottor Nardin.

Dottor NARDIN:

Buonasera a tutti. (inc) di qualche refuso, nella velocità di presentare le tabelle e quindi erano saltate alcune formule. In particolare, nella relazione sulla gestione a pagina 8, fermo restando i totali della parte accantonata vincolata del risultato di amministrazione disponibile, una parte che era confluita nel fondo "oneri e rischi", nella realtà è "fondo contenzioso" e quindi si sono messe a posto queste due cifre. A pagina 115, nella tabella riportante l'andamento della liquidità nel periodo 18/19 e 20, gli ultimi valori di novembre e dicembre della tabella 18 e 19 erano errati, avendo presi in ambedue le situazioni quelli dell'anno precedente. Sulla pagina 107, nella tabella illustrante l'andamento delle posizioni puntuali del fondo crediti di dubbia esigibilità, era saltata la formula finale e quindi si è sostituita la tabella. E, infine, nell'allegato denominato "rendiconto di gestione" a pagina 5, 6 e 7 sono state sostituite le tabelle, anche che qui perché c'era un'inversione sul fondo "oneri rischi" e "fondo contenzioso" e a pagina 6 e 7 c'era un refuso sul fondo di anticipazione di liquidità. Ho concluso.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento di Giunta? No. Votiamo l'emendamento.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 23.

Contrari 2.

Astenuti 10.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie. Perché devo dire che l'Assessore ha introdotto, dicendo che ci arrampicavamo sugli specchi per trovare delle motivazioni per votare contro. Dopo aver sentito la replica

dell'Assessore, il "no" che era già assolutamente molto convinto, lo diventa ancora di più. Soprattutto quando si parla, e mi piace che si sia accesa questa discussione, sul tema delle politiche culturali. Quindi, vorrei dire solo due cose su questo ambito, perché motiva il "no" al bilancio, partendo proprio dai 1600 anni di Venezia. È evidente che non chiediamo che durante una pandemia si facciano chissà quali eventi perché ovviamente sono vietati e lo sappiamo tutti. Il problema è proprio come vengono pensate e organizzate questo tipo di manifestazione. Perché i 1600 anni di Venezia sono una manifestazione che va in scia a quanto l'Amministrazione ha già fatto nel passato in momenti particolari: penso al Centenario di Porto Marghera, penso al tema dei festeggiamenti per Manuzio, penso anche a quello che fa quotidianamente. Penso tutte le città in festa. Cioè, quando si parla di politiche culturali, qua dobbiamo capirci se dobbiamo mettere su dei contenitori, belli o brutti che siano, in cui i contenuti vengono raccolti senza nessuna linea curatoriale, idea che può anche venire dal Comune o comunque che il Comune deve condividere con altre istituzioni ed associazioni o se si parla semplicemente di contenitori in cui mettiamo dentro un pochino di tutto e in cui risultato finale è a dir poco confuso. Scusate se mi accendo un po' più su queste cose che so altro, perché purtroppo non abbiamo mai avuto il modo di parlarne fino in fondo. Qua, proprio entra l'idea anche di come ci si rapporta col territorio. E non mi riferisco solo ad associazioni, ma anche ad istituzioni, perché sappiamo benissimo che Venezia di istituzioni culturale ne ha molte, sono anche molto attive. Ad esempio, mi domando se in seno alla maggioranza si sia fatta qualche riflessione sul perché ad esempio molte istituzioni archivistiche, o comunque che hanno archivi al loro interno, si stanno auto-organizzando per cercare finanziamenti europei, anziché per trovare i modi per partecipare al famoso Next Generation, che avevamo già evocato in introduzione di Consiglio. Quindi, non mi allargo su biblioteche, sul Candiani e quant'altro, anche perché le biblioteche comunali, nell'ultima Commissione, sono state proprio, le abbiamo utilizzate anche in qualche maniera ad esempio di come ci si poteva comportare anche nelle biblioteche dei musei civici. Facendo esempi e non ritorno, di altre istituzioni che sono anche museali, che al loro interno hanno biblioteche e che sono riuscite comunque ad aprire, ovviamente rispettando tutte le regole dettate in questa fase, fase pandemica. E non ritorno nemmeno su cosa si intenda per "servizi museali", sapendo benissimo che i servizi museali sono tarati sì anche per chiamiamolo così il mercato turistico, ma non sono solo pensati per il turismo. Quindi, se l'Assessore Zuin voleva cercare di convincermi a votare "no" in maniera convinta, ha proprio trovato gli argomenti perfetti e spero che ci sarà la possibilità di tornare a parlare di cultura in questa città, finalmente, dopo sei anni che siamo senza una Assessorato alla cultura. E con ciò mi taccio, facendo solo un ultimo esempio. Non è che manchino risorse, se pur siamo in questo momento molto

complicato. È stato, non mi ricordo, mi pare la Consigliera Casarin, ma potrei sbagliarmi, o Visentin forse, sono stati evocati sei milioni investiti per l'acquisto del Toniolo. Basta con questa storia. Quei sei milioni sono bilancio Comune, partecipata comune. Sappiamo che c'è il mutuo, sappiamo che c'è quello, ma siamo in una fase pandemica. Forse, quei sei milioni potevano essere investiti in altro. Per non parlare del milione e mezzo che la fondazione musei civici ha postato sul bilancio per fare dei lavori di adeguamento del Candiani. Parliamo, ad esempio, di che strategie espositive ci sono in atto nel Candiani. E mi fermo qua, per dire che sicuramente su questo anche noi non molleremo un punto per quanto riguarda le politiche culturali. E sul tema delle municipalità non voglio rientrare in queste polemiche, faccio solo presente che l'Assessore aveva sì evocato il nome di un Consigliere di municipalità in sua assenza ed è quello che è stato non particolarmente, è stato un po' sgradevole, perché evocare nomi in assenza degli stessi, non è bellissimo. Ma non importa. Si va avanti. L'Assessore giustamente non mollerà un punto, non lo faremo nemmeno noi e qualcosa mi dice che anche la Municipalità non lo farà. Grazie.

PRESIDENTE:

Stefano Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Grazie. Ho più volte sostenuto pubblicamente, che la gestione della pandemia, a livello ovviamente governativo, non è stata fatta male, ma in modo pessimo. E quindi, questa è la mia valutazione sulle diverse situazioni che si sono create, determinate sulla base di questa gestione. Un Consiglio Comunale, quindi un'Amministrazione che è come qualunque Consiglio Provinciale, Regionale, deve seguire, si può anche aggiungere purtroppo, delle direttive che sono dipendenti dall'Amministrazione governativa. Quindi, quanto è stato fatto, certo si può migliorare, certo si può ridestinare, ma trovo che invece le situazioni che sono state trovate, non potrebbero essere trovate delle migliori. Francamente, non credo. Quindi, io convintamente approvo il bilancio. Quando adesso sostenuto dal collega Saccà, in base alle possibilità di definire le strategie culturali della città, questo mi trova d'accordo. Credo che sia opportuno ridefinire queste strategie. Ma queste diverse possibilità di intervenire sulla cultura della città, non trovano un riscontro negativo sul bilancio che adesso è stato presentato. Si potrà, all'interno di quella cornice, di vedere alcune situazioni, portandole ovviamente avanti. Ma io trovo che non è plausibile pensare di potersi smarcare, quello proprio non solo da un punto di vista politico, ma proprio semplicemente amministrativo, per quelle che sono le direttive di tipo nazionale, che torno a dire, non mi trovano concorde, ma necessariamente mi trovano concorde con questo recinto che è stato fatto dall'Assessore al bilancio, per poter dare

nel modo più razionale possibile. Torno a dire, tutto si può migliorare per l'amor del cielo, ma in questo caso condivido il tipo di progetto che è stato presentato e condivido anche il tentativo di portare avanti in modo eventualmente migliore, negli anni, nei tempi successivi questo stesso progetto. Quindi, convintamente do la mia approvazione al bilancio.

PRESIDENTE:

Grazie professor Zecchi. Ci sono altri interventi? Votiamo la proposta? No. Paolino D'Anna. Vi prego, prenotatevi.

Consigliere D'ANNA:

Grazie Presidente. Il gruppo "Luigi Brugnarò" vota convintamente questo rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020. E lo vota convintamente, perché lui, come del resto tanti cittadini che ci hanno votato, crediamo a un lavoro chiaro e trasparente, come questa Giunta da sei anni la sto facendo. Volevo anche ricordare, che il Sindaco e l'Assessore alla cultura è il Sindaco Luigi Brugnarò. Così, voglio ricordarlo a qualcuno. Siamo nuovamente qui a tirare le somme, questa volta per rendere conto alla comunità del corretto utilizzo delle risorse a disposizione di questo Comune. E in qualche modo, a rendicontate anche le azioni che hanno portato a questi risultati, della cui bontà è facile rendersi conto, soprattutto confrontando le esperienze di altri Comuni. È inutile dire che il 2020, che siamo lasciati alle spalle, è stato per molti versi l'anno delle mille difficoltà, che ha richiesto molte scelte politiche e tecniche di grande coraggio, ardue decisioni che ci hanno infine premiato. I conti sono in ordine, l'abbiamo detto, l'hanno detto i miei colleghi, lo ha detto l'Assessore Zuin che ringrazio con i suoi uffici. Il bilancio economico è positivo e si è chiuso con un ragguardevole avanzo di 31 milioni di euro, che ci ha consentito di far fronte alle minori entrate, soprattutto nel turismo. Ricordiamolo, che Venezia si basa molto sul turismo. Nonostante ciò, non stupisce affatto e nonostante i buoni risultati ottenuti in tempi più che mai di coperta corta, i soliti non si siano risparmiati facili critiche, soprattutto mettendo in discussione proprio il disavanzo, adducendo a tabelle, tabelline e ricette su come questo potrebbe essere speso. Ma l'oculatezza di gestione dei conti, da noi finora dimostrata, deriva soprattutto dal guardarci bene dal non compiere quelli che sono stati i clamorosi errori compiuti da passate Amministrazioni, in gestioni di bilancio spesso approssimative, prive di una corretta visione di un insieme. Uno spendi e spandi, che ha portato questo Comune sull'orlo del dissesto. Ce lo ricordiamo? Sbagli che noi non ci possiamo assolutamente permettere, soprattutto in prospettiva degli anni a venire, quando ci verrà presentato

l'effettivo costo di questa pandemia. Perché, cari signori, adesso, ahimè, stiamo solamente sperimentando questa problematica della pandemia. Abbiamo ritenuto importante invece, laddove possibile, porre in campo specifici obiettivi strategici, resi possibili proprio grazie all'efficacia gestione della liquidità. Vedi gli slittamenti in avanti della TARI e il consistente stanziamento per il bando pubblico che consentirà di alleggerire i costi sui rifiuti alle partite IVA. Non ce lo dimentichiamo. Senza addentrarci troppo nei numeri, ma noi vogliamo fare solamente i fatti, possiamo parlare senza timore di smentita di impegni concreti nei confronti del mondo produttivo e dell'adozione di appositi misure a favore delle società partecipate maggiormente colpite dalla crisi. Sapete, ogni volta che ci troviamo qui a ragionare sui bilanci, a noi, come gruppo Brugnaro, ci piace ragionare di più sul bilancio delle azioni che su quello seppur necessario dei numeri. La mia mente torna a Venezia di qualche anno fa, quando prima del 2015 sembrava addirittura cosa impossibile che questa città, unica al mondo, un bilancio economico lo potesse avere. Ricordo nitidamente, che i quotidiani locali e nazionali scrivevano praticamente ogni giorno la situazione finanziaria, da lacrime e sangue del buco di 56 milioni di euro di stipendi a rischio. Ci ricordiamo che c'erano gli stipendi a rischio nei confronti nostri dipendenti che lavorano e che si danno da fare? E consiglio a quanti si lamentano dell'attuale governo della città, di ripensare anche loro di tanto in tanto a quelle difficili stagioni. Ma non voglio fare qui colpe a nessuno. Saper governare nella complessità non è cosa da tutti. Richiede coraggio e spirito innovativo, assieme alla capacità di mettere in gioco le giuste strategie e di prendere decisioni anche impopolari.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere D'Anna:

Chiedo scusa, Presidente. Un po' come sta facendo dal 2012 in poi l'attuale Amministrazione Brugnaro, della quale mi pregio di far parte, che sta dando vita ad una Venezia viva, rinata, una Venezia nuova e resiliente, dove mi piacerebbe però porre in essere politiche che siano sempre più orientate alla famiglia. Guardi, Presidente, due cose, solamente, velocemente. Sono due proposte che vorrei fare, chiaramente per questa Amministrazione e per il futuro. Sapete che Venezia è un'importante città, che può divenire un esempio pilota trainante per decine di altre Amministrazioni locali sul territorio italiano. E proprio da qui mi piacerebbe veder nascere e realizzare idee virtuose, come già lo stiamo facendo, soprattutto sulle famiglie, alcune a breve termine, come può essere realizzata la gestione di voucher a sostegno economico delle famiglie finalizzate

alla partecipazione dei figli minori e centri estivi associate ai Grest, parrocchiali per l'estate che ormai sono alle porte o per la prossima estate. E poi, l'ultima cosa, Presidente, chiedo scusa, e poi parlando anche per quanto riguarda invece la proposta ispirata al reddito di maternità, che è riferita a una proposta di legge di iniziativa popolare depositata il 6 giugno del 2019 alla Camera dei Deputati, il Popolo della Famiglia, la quale prevede l'istituzione di indennità di funzioni di maternità per le madri lavoratrici nell'esclusivo ambito familiare. Ecco, qua io invito la possibilità di poter fare due Commissioni, dove possiamo parlare soprattutto sulle famiglie. Grazie e chiedo scusa del tempo.

PRESIDENTE:

Grazie. Se non ci sono altri interventi, votiamo. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio, Presidente. Ad integrazione di quanto già espresso ovviamente come indicazione di voto dal Consigliere D'Anna, volevo semplicemente ringraziare chi nel 2020, il nostro Sindaco, gli Assessori che c'erano e che ci sono tutt'ora in questo mandato, hanno lavorato, ricordo, a seguito di una situazione emergenziale, quale è l'acqua grande, per tutto il perdurare dell'emergenza Covid. Sono rimasti saldi di una linea di mandato, che ha visto sì delle gravi carenze economiche, ma ha visto anche una grande passione dell'affrontare tutte le questioni che via-via si sono poste e con grande senso civico e amore per questa città, hanno saputo ovviamente far veicolare, mantenendo ovviamente una serenità tra le istituzioni, tra i Consiglieri e tra i cittadini. Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 23.

Contrari 12.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 26.

Astenuti 8.

Il Consiglio approva.

Prima di passare alle mozioni collegate, Nicola Gervasutti sull'ordine dei lavori.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Non so se sia corretto ora o bisogna aspettare l'apertura della parte seconda del Consiglio, chiederei un'inversione dell'ordine del giorno, mettendo la mozione la numero 154, riguarda il tempio votivo del Lido di Venezia in coda a quella decisa dall'inversione nella conferenza dei capigruppo del 28 gennaio 2021, la numero 60 del Consigliere Senno. In modo, che sia in tempo utile che sia discussa ed eventualmente, spero, approvata.

PRESIDENTE:

Votiamo dopo l'inversione, prima di iniziare la parte seconda. Prendo nota. Torniamo, quindi, alle mozioni collegate alla proposta di deliberazione appena votata. Ci sono due mozioni, rispetto alla quale però sulla prima credo che l'Assessore Zuin...

Assessore ZUIN:

Sì, Presidente. Rispetto alla prima, chiedo alla Presidente, alla Segreteria Generale questo è uno strumento improprio, posto in un contesto improprio. Nel senso, che questo è un vero e proprio emendamento, senza cifre ma è un emendamento. Perché chiede di aumentare gli stanziamenti per le politiche della residenza nelle prossime variazioni di bilancio. Sarà tema delle variazioni di bilancio, sarà tema di un emendamento alle variazioni di bilancio se non saranno contenti di quello che è previsto nel bilancio di previsione o eventualmente nelle variazioni, ma non ha assolutamente nessun contesto con il bilancio, con il rendiconto che stiamo votando. Lo trovo del tutto improprio rispetto al collegamento, se non perché si parla di bilancio. Ma stiamo parlando di due cose completamente diverse.

PRESIDENTE:

In effetti, è politiche di bilancio in generale. Non è strettamente collegata al rendiconto di oggi. Quindi non è proprio mozione collegata. Andrebbe in coda alle altre mozioni. Saccà.

Consigliere SACCA':

Per carità, mi rimetto a quello che dice anche la Segreteria Generale, se è ritenuto inammissibile in questa fase noi ovviamente ci rimettiamo a quanto verrà deciso dagli uffici. Tengo a precisare che, ovviamente, sì, capisco, stiamo comunque parlando di

azioni di bilancio e quindi questo era il collegamento molto semplice e anche molto logico. Però, ci rimettiamo a quello che dirà la Segreteria Generale. Grazie.

PRESIDENTE:

La Segreteria Generale dice quello che vi ho appena comunicato: che si tratta di politiche future di bilancio e quindi non sono strettamente collegate al rendiconto. Cioè, rimane in coda. Rimane tra le mozioni. È una mozione che va con le altre. Non è collegata a questa proposta. A questa delibera.

Consigliere SACCA':

Come dicevo, se la Segreteria Generale fa questa valutazione, non possiamo che...

PRESIDENTE:

Conferma.

Consigliere SACCA':

Grazie mille.

PRESIDENTE:

Quindi, passiamo alla mozione collegata della Consigliera Onisto e altri.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Darei una rapida lettura, probabilmente mi mancano due sottoscrizioni che ho già comunicato alla Segreteria. Visto la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale ad oggetto "approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2020", approvata nel corso dell'odierna seduta; rilevato che con tale deliberazione vengono certificati: 1) il mantenimento degli equilibri di bilancio per l'anno 2020, grazie alle risorse proprie generate dalle precedenti gestioni, alle misure attuate nel 2000 ed alle risorse trasferite ricevute; 2) la formazione di un avanzo libero di € 31.000.000; 3) il rispetto dei termini di pagamento delle prestazioni commerciali; rilevato, altresì, che il complesso delle risorse a disposizione e la ricreata giacenza di liquidità libera hanno consentito l'adozione di una serie di misure a sostegno del tessuto socio-economico cittadino; visto quanto illustrato dall'Assessore al bilancio; ritenuto che l'azione attuata nel 2020 sia in termini di attenzione al mantenimento degli equilibri, sia in termini di azione per mitigare gli effetti dell'emergenza epidemiologica Covid-19 debba proseguire. Che in tale ottica risulta fondamentale che il governo mantenga il sostegno al comparto "enti locali" ed in particolare alle realtà che rispetto al 2019 risulteranno avere

un'incidenza significativa in termini di riduzione delle entrate, anche in considerazione che il ritorno alle originali disponibilità di bilancio sarà graduale nel tempo. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso le sedi competenti per portare all'attenzione la necessità che vengano mantenuti i trasferimenti compensativi rispetto alla riduzione delle entrate registrate nel 2019; che l'azione amministrativa sia incentrata al mantenimento degli equilibri annuali e pluriennali di bilancio, presupposto per una ripresa economica complessiva; che in tale contesto di attenzione ai conti, siano valutate tutte le possibili iniziative di sostegno alle attività così come attuato nel 202 e che venga prestata particolare attenzione al mantenimento degli indici temporali di pagamento ai fornitori, elemento fondamentale per un corretto rapporto tra la Pubblica Amministrazione e i propri fornitori, dato tempo che la città di Venezia è un ente virtuoso sotto questo aspetto, con tempo medio di pagamento di 13, 94 giorni di anticipo rispetto ai limiti di legge. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono interventi? Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sarò brevissimo, perché la mozione, come stava anche, credo, dicendo l'Assessore Zuin, è assolutamente condivisibile in molte parti, anzi in tutte. C'è solo proprio una frase che ci mette un po' in difficoltà per tutto quello che abbiamo appena detto durante le discussioni in Consiglio del bilancio, quando si recita: "così come attuato nel 2020. Cioè, che in tale contesto di attenzione ai conti, siano valutate tutte le possibilità e (inc.) così come attuato nel 2020". Come abbiamo detto, secondo noi, nel 2020 non è stato esattamente fatto tutto quello che si poteva. Quindi, senza polemiche, perché per il resto è veramente tutto condivisibile e senza chiedere adesso di togliere/aggiungere frasi, ci asterremo, ma per il resto ribadisco è del tutto condivisibile e di assoluto buon senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore, se non ci sono altri interventi.

Assessore ZUIN:

Dicevo, che è equilibrata e che va a toccare un po' tutti i punti del rendiconto e anche un attimo di prudenza per quanto riguarda il futuro.

PRESIDENTE:

Ok, non ci sono altri interventi, voterei la mozione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 24.

Astenuti 10.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla parte seconda, quindi intanto votiamo l'inversione della mozione numero d'ordine 154, che però viene discussa dopo la numero d'ordine 60 del Consigliere Senno.

Votiamo l'inversione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 21.

Astenuti 9.

Non votanti 1

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Francesco Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Io, come Fratelli d'Italia, chiedo l'inversione all'ordine del giorno della mozione numero d'ordine 8, avente ad oggetto: "Il Parlamento modifichi la legge per revocare l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica a Josip Broz Tito". Grazie.

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere, è già la mozione.

Consigliere ZINGARLINI:

Quindi, basta discuterla...

PRESIDENTE:

Se vuole discuterla subito, prima di tutte le altre, è un conto. Altrimenti, è già in coda dopo quella di Senno e quella di Gervasutti appena votata. È già là.

Consigliere ZINGARLINI:

Faccio mea culpa, Presidente, rimaniamo in coda tranquillamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Perfetto. Grazie. Sull'ordine lavori, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Ritenendo che l'urgenza sia quella di affrontare adesso l'emergenza del Covid sui servizi del Comune, in particolare il trasporto pubblico, credo che dovrebbe essere quello il filone che ci impegna prioritariamente. Quindi, per questo motivo chiedo l'inversione della mozione numero 67 numero d'ordine, ovvero quella al diciassettesimo punto all'ordine del giorno: "risorse e organizzazione del trasporto pubblico locale durante l'emergenza Covid-19. E chiedo che venga invertita nella posizione dopo le mozioni che erano state concordate dai capigruppo. Quindi, in capigruppo avevamo dato un elenco di mozioni che ritenevano prioritarie, chiedo che venga, dopo questo gruppo, inserita questa.

PRESIDENTE:

Quindi, la sua inversione praticamente andrebbe dopo la 60 e quindi scalzerebbe quella che abbiamo appena votato l'inversione? No. Gli uffici mi dicono di no. Quindi, se dovesse fare la sua inversione, praticamente andrebbe dopo l'ultima che abbiamo votato, quella di Gervasutti.

Consigliere BAGLIONI:

Va bene. Ok.

PRESIDENTE:

Votiamo questa inversione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 11.

Contrari 18.

Astenuti 4.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Chiederei anch'io di votare un'inversione. In particolare, chiederei che venga invertita e si tratti la mozione numero d'ordine 88: "verità e giustizia per Giulio Regeni e libertà per Patrick George Zaki", anche visto che in Senato una mozione su Patrick Zaki è stata votata da quasi tutto l'arco parlamentare. Per cui, secondo me sarebbe un bel segnale anche qui.

PRESIDENTE:

Allora, votiamo l'inversione. Prima, io vi ricordo solo una cosa e poi procediamo: alle 18:30 è prevista la chiusura. Se continuiamo a votare inversioni, non facciamo neanche una mozione. Questo mi preme ricordarlo, perché la chiusura è alle 18:30 e alle 18:30 si chiude. Votiamo questa inversione.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 4.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Partiamo con la parte seconda. La prima mozione è quella presentata dalla **Consigliera Visman e altri, relativa a "Richiesta di screening per il monitoraggio biologico dei microinquinamenti nel siero e nel latte materno e presenza di metalli pesanti nelle unghie della popolazione infantile.** Abbiamo anche due richieste di intervento. Prego, Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Questa è una mozione che parte da lontano. In pratica parte sei mesi e tre giorni fa. È stata protocollata il 26 di ottobre del 2020. Questa mozione si basa su dei dati preoccupanti, dati da Arpav, che prendendo in esame i dati del 2020, aggiornati 22 del 10/2020, il valore limite giornaliero di pm10 da non superare più di 35 volte l'anno, risulta essere già superato per 55 giorni a Treviso, per 51 giorni a Padova, Vicenza e Rovigo, per 50 giorni a Venezia e per 41 giorni a Verona. Quindi, abbiamo sfiorato i limiti di pm10 per moltissimi giorni. Abbiamo, tra l'altro, un triste primato anche per quanto riguarda la Regione Veneto in generale. Questo, cosa comporta? Comporta, rispetto ai dati del G7 ambiente del 2017, che il 25% degli adulti e il 33% di bambini sotto i cinque anni, è stato calcolato, sia affetto da patologie riconducibili a fattori ambientali. Mentre, un decesso ogni 4 viene attribuito al vivere o lavorare in ambiente malsano. Tutto ciò, ci ha preoccupato. Ed è nata questa mozione, per chiedere che venga effettuato uno screening per il monitoraggio biologico di microinquinamento nel siero e nel latte materno e la presenza di metalli pesanti nelle unghie della popolazione infantile. Perché? Perché, in un ambiente così altamente inquinato, è giusto avere una fotografia delle condizioni di salute del bambino fin dalla tenera età. In modo che, qualunque decisione futura per qualsiasi carico di inquinante, venga calibrata in modo da non gravare di più di quello che magari è già stato assorbito. E quindi, avere delle evidenze scientifiche darebbe modo

alla popolazione, ma soprattutto a chi poi deve decidere le politiche, di decidere con cognizione di causa su quello che poi va ad approvare. E quindi, da quando poi è partita questa mozione, sono successe tante cose. E devo dire, che anche la Regione Veneto ha approvato qualcosa di simile e cioè, ha provato – adesso cerco di trovare un attimo - a dare risposta alle numerose richieste. In particolare, con riferimento alla proposta di un'indagine di biomonitoraggio da effettuarsi sulla popolazione potenzialmente interessata. In questo caso, addirittura la Regione allargherebbe il monitoraggio rispetto alla popolazione interessata al nuovo impianto di Fusina. Invece, la mozione che abbiamo presentato, ho presentato io come prima firmataria ma che ha seguito firme di molti altri rappresentanti di questo Consiglio, chiede che sia incentrata soprattutto sulla questione dei bambini e quindi sul latte materno e sulle unghie. Questo tipo di indagine...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISMAN:

...è già stato fatto anche in altre città e hanno ottenuto delle evidenze scientifiche che hanno aiutato l'Amministrazione locale a prendere delle decisioni. È questo che si chiede: di dare avvio, inserendo un capitolo di spesa nel bilancio comunale, dei monitoraggi sopra descritti, con l'obiettivo di verificare la presenza ed eventualmente la quantità di diossina nel latte materno e di metalli pesanti nelle unghie dei bambini del Comune di Venezia. Confrontare i dati ottenuti, con i risultati dell'indagine affidata al Consorzio INCA del novembre 2011, se fosse possibile, perché sappiamo che una parte di questi dati poi non è stata trovata. Di chiedere in sede di Città Metropolitana e alla Regione Veneto, di estendere lo screening ai rispettivi territori di competenza, al fine di ottimizzare i costi e avere un quadro complessivo dell'incidenza dell'impatto degli inquinanti sui bambini, in un territorio il più vasto possibile. Ciò consentirebbe a tutti gli enti coinvolti di adoperarsi in scelte politiche basate su dati scientificamente riconosciuti. Devo anche aggiungere, che anche i pediatri hanno distribuito appelli in favore di questo tipo di monitoraggio, preoccupati anche loro delle condizioni di salute dei bambini.

PRESIDENTE:

Ok. Prima di aprire il dibattito tra i Consiglieri, chiedo di presentarsi e di intervenire nel limite di quattro minuti, ovviamente anche le due associazioni che hanno scritto. La signora Marilena Taboga che era già collegata la scorsa volta, prego. Si presenti. Non sentiamo. Signora, non la sentiamo. No. Il microfono risulta aperto, ma non la sentiamo, signora. Ok, procediamo intanto, poi vediamo di recuperare, con Vitalia Murgia.

Signora MURGIA:

Buon pomeriggio. Grazie anche della possibilità di intervenire. Sono Vitalia Murgia, sono un pediatra di famiglia, che ha operato sempre a Mogliano Veneto. Intervengo a nome del gruppo dei medici veneziani per l'ambiente ISDE Italia. Vorrei ricordare innanzitutto, che viviamo in un'area fortemente contaminata e che nella provincia di Venezia, in particolare presso il polo industriale di Porto Marghera, è presente un quarto delle aziende italiane a rischio di incidente rilevante. E più della metà di queste sono aziende cosiddette di soglia superiore, cioè le più pericolose. Cent'anni di queste industrie chimiche hanno creato, hanno contribuito e contribuiscono ancora a mantenere uno stato di degrado ambientale e di inquinamento che coinvolge tutte le matrici: l'aria, l'acqua e il suolo, come accade in poche altre località nel mondo. In quest'aria nei bambini è già stato dimostrato un eccesso di incidenza di leucemia mieloide acuta, circa quattro volte rispetto all'atteso. È stato registrato anche un eccesso di circa quattro volte rispetto all'atteso dei Tumori embrionali in età pediatrica da 0 a 14 anni. Mentre, in età giovanile, tra i 20 e i 29 anni è stato evidenziato un eccesso del 64% dei tumori del sistema linfemopoietico, per capirci (inc.). Questo rende evidente che il rischio chimico è reale in quest'area e che è proprio necessario eseguire dei monitoraggi sulla popolazione. Particolarmente in quella infantile. I dati ottenuti con gli studi di biomonitoraggio sono utili se associati a quelli di monitoraggio ambientale e di sorveglianza sanitaria. Perché permettono di conoscere lo stato di salute del cittadino esposto ad inquinanti e sono l'espressione del bioaccumulo nella popolazione delle sostanze ricercate. Quindi, questo permette di capire sia l'esposizione in certi momenti storici, sia quella in periodi antecedenti e soprattutto, per chi li legge, di seguire nel tempo il livello di esposizione delle persone. In questo modo, nell'area di Venezia potremmo indagare e riconoscere i gruppi di popolazione a maggior rischio, che sono poi le gravi delle donne che allattano i bambini. Il latte umano è molto utile come strumento, come matrice per ottenere informazioni sui livelli di sostanze chimiche ambientali nella madre e quindi sull'esposizione che poi indirettamente soffre il bambino ai differenti contaminanti. Mentre, la ricerca di contaminanti nella popolazione infantile ha il grande vantaggio di essere meno condizionata da fattori confondenti. Per esempio, una persona adulta che lavora in un ambiente inquinato, potrebbe, lontano anche da Venezia, darci una falsa conoscenza. Mentre, un bambino che vive nel suo territorio, che non è ancora stato coinvolto da fattori di lavoro o di altre possibili contaminazioni, è l'espressione migliore del rischio di contaminazione dovuto all'ambiente in cui vive. Questi dati servono anche a guidare le istituzioni nelle valutazioni di sostenibilità sanitaria e nelle scelte di autorizzazioni per aziende che possono essere fortemente inquinanti. Studi scientifici

recenti, su esperienza internazionale e nazionale, ci permettono di dire che la ricerca di metalli pesanti nelle unghie correla in maniera molto precisa e specifica con lo stato di inquinamento ambientale e può comportare indicazioni molto importanti, circa il rischio di legame del bioaccumulo con patologie gravi, già evidenziate in questa zona. Terminerei, dicendo che la Commissione Europea sostiene che il monitoraggio della presenza di sostanze chimiche negli esseri umani e negli ecosistemi è un intervento fondamentale per migliorare la comprensione dell'impatto delle sostanze chimiche sulla salute delle persone sul viota, quindi tutto l'ambiente, il micro ambiente. Dovrebbe essere ulteriormente proposto anche per comprendere il legame tra sostanze chimiche il danno di genere. Le donne sono molto più esposte degli uomini ai rischi chimici. In collaborazione con gli Stati membri dell'EU, si ripropone l'Unione Europea di promuovere la ricerca, per comprendere e prevenire i rischi legati alle sostanze chimiche. Quindi, direi che esistono le condizioni sanitarie che sostengono la necessità di eseguire i biomonitoraggi ai fini della riduzione del rischio, visto i danni già gravi che la popolazione infantile in qualche modo ha. C'è l'appoggio di solide basi scientifiche e la piena concordanza anche con le strategie politico-istituzionali promosse dall'Europa, che raccomanda agli Stati membri di eseguire biomonitoraggi. E quindi, come medici chiediamo che il progetto di biomonitoraggio venga realizzato velocemente, nella nostra area. Grazie di avermi ascoltata.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa. Riproviamo con Marilena, altrimenti io apro il dibattito. No, signora mi spiace, ma non la sentiamo. Non la sentiamo. Cioè, lei ha il microfono acceso, ma non sentiamo. Allora, intanto chiedo ai Consiglieri di intervenire. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente e grazie ai colleghi Consiglieri. Finalmente, direi, possiamo votare questa mozione che la collega Sara Visman ha depositato più di sei mesi fa. Annuncio il mio voto favorevole e un plauso particolare a chi ha voluto questa mozione, che ad un costo estremamente limitato per i bilanci pubblici, può produrre un grandissimo beneficio a tutela della salute pubblica. Stiamo parlando della fascia più fragile della popolazione, i bambini, che hanno diritto a crescere un ambiente sano e non contaminato.

PRESIDENTE:

Mi scusi, Consigliere, mi chiedono se può attivare il video. Quando intervenite, attivate il video, per favore.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, attivo volentieri il video. Mi vede, adesso? Adesso mi vede?

PRESIDENTE:

Sì, grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora. Presidente e colleghi Consiglieri, confermo il mio voto favorevole a questa mozione, con un plauso alla collega Consigliera Sara Visman per avere portato all'attenzione del Consiglio Comunale un tema di grandissima importanza, a tutela della popolazione dei bambini in particolare, che hanno diritto di crescere in un ambiente sano. E per poterlo sapere, il biomonitoraggio è uno strumento importante, come già dimostrato dall'esperienza di Forlì. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie Presidente. Ringrazio anche io la Consigliera per il deposito ormai molti mesi fa di questa interrogazione, che abbiamo voluto sottoscrivere anche noi, data l'importanza. Si parlava, la dottoressa pediatra ricordava molto bene le peculiarità purtroppo negative di questo territorio. E quindi, c'è bisogno della massima attenzione, c'è bisogno anche di evidenze scientifiche. Per farlo, quindi, soprattutto per tutelare i più fragili in questo caso i bambini, è necessario anche investire nelle risorse pubbliche, perché sappiamo quale sia l'incidenza, ma non ci sono, purtroppo, molte volte, questi studi così particolareggiati e approfonditi che possono portare poi anche, ovviamente, a degli interventi conseguenti a seguito di queste evidenze scientifiche, che sono necessarie. Quindi, ovviamente dichiaro il voto favorevole del gruppo che aveva già sottoscritto la mozione, ritenendo assolutamente essenziale poi estendere, eventualmente oltre a questo biomonitoraggio, anche eventuali monitoraggi, sollecitando anche gli altri enti competenti, proprio perché viviamo, purtroppo, in una realtà e in un Comune purtroppo molto affezionato da questo punto di vista. Ringrazio ovviamente gli ospiti per le spiegazioni sia dello scorso Consiglio di qualche tempo fa, che di questo, che certamente ci hanno dato anche una spiegazione molto approfondita e scientifica che è sicuramente servita al dibattito del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Ringrazio anch'io la Consigliera Visman per aver presentato questo spunto e anche la dottoressa Muggia per tutti i dati tecnici che ha potuto fornire ai Consiglieri qui presenti. Ammetto, che è stato all'attenzione mia, come Presidente della Quinta Commissione e anche del Presidente Tagliapietra della Terza, che è della Salute e della programmazione sanitaria, proprio questo tema, tanto che abbiamo fatto un'audizione dell'Istruzione ARPAV sui dati sia della Regione Veneto ma in particolar modo della Provincia e il Comune di Venezia, per comprendere di fatto quali siano i dati attuali. Ovviamente, qui stiamo parlando anche di ciò che è stato nel passato e cosa effettivamente è accaduto. Credo, che l'evoluzione scientifica e le analisi epidemiologiche possono ora effettivamente affrontare, in virtù anche di quello che è accaduto ora, in quest'ultimo anno, affrontare anche queste situazioni che hanno visto anche, in occasione anche di fasce, l'accentuarsi dell'attenzione sui microinquinanti e di cosa essi possono generare. Credo, però, che questa Amministrazione, con l'attenzione che ha avuto sia nell'effetto (inc.) e rigenerativo, attraverso bonifiche che da sempre si attiva a fare, che pensi anche a interessare proprio alle istituzioni competenti in materia. Di fatto, non contesto personalmente, almeno il mio gruppo non contesta, e penso tutta la maggioranza, la necessità di effettuare tutti gli screening dei microinquinanti che possono effettivamente dar motivo ad azioni di politica sanitaria incisive, proprio grazie alla loro analisi. Credo, però, che si debba comprendere come quello che è stato all'epoca un finanziamento al Consorzio INCA che non ha visto esiti, così un quantitativo di bilancio comunale di cui non è competente per materia, possa avere ed essere incisivo. Io credo, che in questo momento la competenza debba essere innanzitutto affidata al Dipartimento Prevenzione, che è a pieno titolo colui che come materia e come competenza rileva questi bisogni e li effettua di fatto. Ancor meglio, però, e non voglio lasciare la palla in alto, ma credo che proprio in questo momento di rivoluzione del finanziamento legato alla ricerca, sia utile rivedere anche i sistemi di ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza. E questi, ahimè, si definiscono in un comparto che non è quello comunale, non è quello regionale e neanche provinciale, come vedo qui descritto, ma a livello nazionale. Credo, che l'interesse a veder monitorate tutte quelle situazioni di criticità dei microinquinanti, sia un interesse non solo di Marghera e del Comune di Venezia, ma sia di tutte quelle aree che sono state, ahimè, devastate da azioni ovviamente di politica industriale incontrollata nel passato. Perché, tutt'ora, di fatto, si stanno facendo effettivamente dei miglioramenti ed accorgimenti anche per via giudiziaria, vedi l'Ilva di Taranto, su situazioni che vedono contrapposte tuttora attività lavorative, perciò occupazionali con la salute. In questo caso non siamo in questo contesto, perché l'unico contesto che ho

sentito rilevato, è stato solo quello dell'inceneritore, anzi, chiamato inceneritore, ma di fatto è un termovalorizzatore, che affina e prevede nella sua progettualità ovviamente tutto quello che possa essere il filtraggio dei microinquinanti, che valutato ovviamente anche dalla stessa Regione Veneto, saprà abbattere rispetto al passato. Dunque, bene la richiesta di un biomonitoraggio dagli organi competenti. Così come è stato sviluppato in questa mozione, purtroppo lo ritengo irricevibile, ma ribadisco semplicemente in termini di competenza, perché un bilancio comunale ha nulla a che vedere ovviamente con l'estrema e complessa definizione dentro una programmazione che sia nazionale e regionale e che soprattutto debba essere strutturata. Su questo punto mi riservo tranquillamente, assieme alla maggioranza, di stimolare fortemente tutti coloro che siedono sia in Consiglio Regionale che come Deputati e Senatori al governo, per poter far sì che questo venga strutturato finemente e venga previsto a breve.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi. Intanto vi ho inoltrato l'intervento della signora Taboga e quindi potete prendere visione. Onorevole Bazzaro.

Consigliere MARTINI:

C'ero prima io, però, Presidente.

Consigliere BAZZARO:

Sì, ha ragione, credo, il collega Martini, era lui prima...

PRESIDENTE:

Scusate, ma... No... Privatamente... Perché stanno arrivando. Prendo nota. Prego, intanto Alex. Faccio parlare tutti. Non preoccupatevi.

Consigliere BAZZARO:

Mi scuso Presidente. Mi scuso per il collegamento volante. Entrerò dopo nella fattispecie della richiesta, della mozione. Io, quello che vorrei che venisse un attimino ripristinato, è il fatto accaduto quando abbiamo cominciato a trattare questo tema, in un precedente Consiglio, con dei problemi di collegamento. Volevo lasciarlo passare abbastanza inosservato, perché io credo che siamo sempre al servizio dei cittadini, ma purtroppo ho letto la chat ed è per quello che ho chiesto di intervenire. E ancora una volta i cittadini hanno casi in comune e noi siamo i loro rappresentanti. Però, purtroppo, della fattispecie, quando abbiamo cominciato a lavorare su questa mozione, c'erano stati dei problemi di tempistica, perché era stato un Consiglio particolarmente importante, su cui la città aveva

e quindi i Consiglieri tutti avevano lavorato alacremente durante le ore. Salvo poi, la dottoressa Taboga, che anche poc'anzi ha scritto un messaggio al quanto interpretabile in maniera negativa. Mi hanno sempre insegnato che a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si indovina, ha nuovamente fatto trapelare quasi un disinteresse di questo Consiglio rispetto alla tematica in esame. Siccome purtroppo i social sono visibili a tutti, quando abbiamo iniziato a fare questa discussione, qualche mese orsono, io, a fronte del mancato collegamento, non per colpe comunali, né per mancata volontà dei Consiglieri, avevo avuto modo e poco piacere di leggere determinate osservazioni fatte dalla dottoressa Taboga, rispetto all'andamento del Consiglio, alla sua Presidenza, dottoressa Damiano e in generale all'interesse di questa maggioranza per la materia, ovviamente come maggioranza io credo anche l'intero Consiglio estremamente interessato e al servizio rispettoso dei cittadini. Però, questo rispetto e questo servizio è bilaterale. Perché quando si attacca, o peggio, si fa presumere che a un Consiglio non interessi e che la Presidenza in questo caso abbia deliberatamente di non lavorare, cosa che mi permetto di dire veramente disdicevole rispetto a questa mozione per un interesse politico, in questo caso per un disinteresse politico, si fa un danno al Consiglio tutto. Quindi, siccome noi siamo al servizio dei cittadini, ascoltiamo tutti, esigo, sulla mia persona e quella del mio gruppo, ma soprattutto rispetto alla Presidenza, che si è sempre mostrata collaborativa e disposta ad ascoltare le esigenze di tutti, che chi viene in questa sala, come sempre io ho fatto quando mi sono addentrato in una sala amministrativa, comunale, qui, nella casa di tutti, che venga a farlo con il massimo rispetto. Evitando, da un lato gli insulti sui social ex post, dall'altro dotandosi di una connessione necessaria e sufficiente, perché non è colpa nostra se la dottoressa non è potuta intervenire. E mi sarei aspettato, ancor di più, che alla base di quell'intervento che poi è stato girato, ci fossero le scuse alla sua persona e al Consiglio tutto. Perché il Consiglio è qui per ascoltare, ma non per prendere decisioni né di democrazia né di educazione, perché noi siamo qui per ascoltare e per lavorare per i cittadini. Se una persona, per motivi di tempo, non viene sentita, viene sentita la volta successiva. Ci sono, credo, una trentina di mozioni fatte dai Consiglieri eletti per rappresentare i cittadini, che verranno discusse quando i tempi lo permetteranno e quando i tempi del Consiglio non saranno, giustamente, posticipati al dibattito democratico e politico. Però, la forma fa l'uomo, diceva quel tale. E siccome io sulla forma istituzionale non dico che ne faccio un credo, ma credo che il rispetto doveroso, ambivalente e bidirezionale sia importante, ritengo quantomeno fastidioso, che per la seconda volta, è la seconda volta, leggere in chat e cito, cito per non andare a memoria: "non ho parole per il mancato collegamento". Io presumo e spero, mi scuso per l'assenza video momentanea, che le mancate parole siano per il suo mancato collegamento e non siano da ripercussione e la ripartita di una

discussione nata e morta sui social, che ha fatto evincere che questo Consiglio fosse un Consiglio indifferente, con una Presidenza incapace. Perché mi onoro di sedermi all'interno e soprattutto credo che l'interesse di tutti e della sua persona in primo luogo, Presidente, si sia palesato e dimostrato anche nella seduta odierna. Quindi, mi scuso della digressione, ma il rispetto per tutti noi, per il nostro lavoro, per il lavoro soprattutto di chi cerca di portare avanti l'azione amministrativa all'interno della città, è doveroso come noi doverosamente dobbiamo ascoltare i cittadini. La ringrazio, Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io rimango basito dagli interventi che mi hanno preceduto, da quello dell'Onorevole Bazzaro, perché andare adesso a individuare colpevoli e innocenti, in una discussione social/non social, mi sembra proprio fuori luogo e quasi simile all'intervento di apertura del Consigliere D'Anna. Ma, a parte questo, quello che naturalmente lascia più perplessi e perplessa è un eufemismo, è l'intervento del Consigliere De Rossi. Cioè, ascoltare e sentire che l'Amministrazione Comunale non può assumersi un incarico così pesante, di esborso per l'applicazione di un biomonitoraggio e dare invece ad altri, che sicuramente hanno anche più titolarità per farlo, ma portare avanti invece questa situazione di prevenzione nei confronti della salute di tutti, questo lascia veramente perplessi. E ripeto, è un eufemismo. A me fa piacere, invece, aver potuto ascoltare la dottoressa Murgia e fa piacere che finalmente arrivino ed entrino i cittadini. Mi dispiace che la dottoressa Taboga non abbia potuto parlare, perché avrebbe probabilmente anche chiarito questo qui pro quo accaduto. È evidente che medici, pediatri, si sono spesi su questo tema. Si stanno spendendo ogni giorno. È evidente che occorre che il Consiglio fosse edotto di queste dinamiche e di queste gravi problematiche, che comunque si chiede che vengano semplicemente controllate e verificate. I biomonitoraggi sono un'azione, un esame, uno screening. Quindi, permettono di capire qual è la situazione. È evidente, come ha sottolineato la dottoressa Murgia, che siamo in presenza di industrie chimiche, siamo in presenza di una storia del luogo che è pesante. È evidente che c'è anche una storia che verrà costruita, purtroppo, forse, e che potrebbe diventare ancora più pesante. Quindi, è evidente che comunque uno screening e un'attenzione e una presa d'atto di come stanno le cose, è fondamentale. Quindi, direi, la piega che ha preso adesso con questi due ultimi interventi il dibattito, mi sembra proprio una piega sbagliata, negativa, almeno dal mio punto di vista. Comunque, mi auguro che il Consiglio poi riesca a capire anche l'importanza dell'argomento e valuti e voti di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Scusatemi, mi permetto solo di dire due cose. Ringrazio l'Onorevole per un semplice motivo: io porto molto rispetto e ho grande educazione verso i cittadini e verso tutta la comunità. Non ho negato l'intervento a nessuno. E devo dire, che lo stesso non spesso viene fatto dall'altra parte. Perché i commenti e i post negativi su Facebook li ho visti anch'io, ne avevamo parlato anche con voi ed erano assolutamente inopportuni, perché su questo tema credo ci sia una grande sensibilità da parte di tutti. Quindi, il rispetto deve essere sempre reciproco. Ben venga ogni tanto il richiamo al rispetto, ma generale, non su cose specifiche, credo in generale. E prego, prego a tutti coloro che sono esterni al Consiglio, di non scrivere in chat, perché la chat è riservata esclusivamente ai Consiglieri. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Per appoggiare naturalmente la richiesta, l'avevo fatto l'anno scorso e ancora più di un anno fa come municipalità di Marghera e lo ribadisco qui, è un dibattito sul potenziamento degli strumenti per rilevare il grado di nocività che l'esposizione del nostro territorio a certe produzioni ed entro certe condizioni che storicamente si sono date qui, potrebbe consentirci. Insomma, di capire quindi meglio, con nuovi strumenti questa situazione. E anche orientare meglio lo sviluppo ulteriore della città, in particolare per quanto riguarda l'impatto degli impianti produttivi in generale. Non a caso, questa discussione, su questo tipo di strumenti, è ripartita nell'ambito della più vasta discussione, è stato citato anche, del cosiddetto inceneritore, o termovalorizzatore, lo si chiami come si vuole, la sostanza è che attraverso processi di combustione si immettono, anche si immetterebbero nell'aria sostanze nocive, che peraltro questo tipo di strumenti di indagine consentono di accertare con un grado di precisione molto superiore a quello degli strumenti ordinari. Di qui, la richiesta di utilizzare strumenti di tipo nuovo, come il biomonitoraggio. Alcuni anni fa, l'Amministrazione Comunale, forzando i limiti delle proprie competenze, appoggiò, sostenne un primo percorso sperimentale di ricerca insieme all'INCA. Spiace, che poi i risultati arrivati in un regime commissariale, si siano un po' persi. Erano un primo esperimento, ma da quel poco che se ne era capito nelle fasi iniziali, era promettente dal punto di vista dell'efficacia e inquietante dal punto di vista delle risultanze che stavano emergendo. Certo, ha ragione da questo punto di vista il Consigliere De Rossi, non è compito diretto dell'Amministrazione. E infatti, qui si chiede di farsi carico della richiesta, di chiedere a chi ha gli strumenti e i compiti istituzionali per svolgere questo tipo di indagine, di farlo, l'Ulss in particolare, l'ARPAV in particolare questo tipo di richiesta corrisponde proprio al fatto che viviamo in un territorio

particolarmente gravato da emissioni pesanti. E storicamente, non perché qualche fabbrica di straforo inquina, ma perché una scelta politica, che risale a decenni fa, ha collocato nel cuore di un territorio densamente popolato e se vogliamo anche nel cuore di una Laguna straordinariamente pressata dal punto di vista ambientale, qualcosa che probabilmente in un'altra epoca per non si sarebbe fatto. Tant'è, che il risultato è esattamente questo. E noi abbiamo bisogno di sapere. Per la stessa logica, sempre grosso modo nella fase in cui si sostenne quello studio sperimentale, venne appoggiata dall'Amministrazione Comunale un'indagine sull'impatto sui polmoni in particolare di chi risiedeva lungo il tracciato della tangenziale, che è un'altra fonte di emissioni nocive alla salute molto pesante. Quindi, i pochi dati che abbiamo, al di là di quelli di base e che istituzionalmente già ci sono, cioè il lavoro che fa corrente ARPAV o qualche altro ente, ci dicono, ci suggeriscono che andare ad approfondire in questa direzione le nostre analisi è molto utile. Di qui, sarebbe veramente importante che raccogliesse l'invito dei medici, ma l'invito che anche da molte altre parti viene, di utilizzare questo tipo di strumenti. Naturalmente, quello che sappiamo e quello che diceva prima la dottoressa Murgia, va anche oltre lo studio delle situazioni. Ci dice occorre fare evolvere il nostro territorio in una direzione di fuoriuscita da una condizione di forte esposizione a sostanze nocive, che ereditiamo dalla storia e che va proprio pianificato come un obiettivo. È questo il motivo per cui nel 2014 si chiuse il vecchio inceneritore, che era stato imposto a questa città all'inizio degli anni '90 contro il parere del Consiglio Comunale dalla Regione Veneto. Non solo esponendosi per più di vent'anni a un fortissimo inquinamento ambientale, ma condizionando l'intero percorso del ciclo dei rifiuti. Perché se tu apri un inceneritore, quello era proprio dei peggiori, o lo è diventato rapidamente perché era la vecchia tecnologia.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Arrivo subito. Condiziona lo sviluppo che gli devi, come si dice, dare da mangiare. E quindi, ha rallentato tutto il processo di rilancio di un ciclo virtuoso dei rifiuti, raccolta e riduzione a monte, raccolta differenziata, riciclo riuso eccetera eccetera. Questo è il punto che ci dice il messaggio che ci viene dai medici. Viviamo in un'area fortemente esposta, occorre uscire da una struttura di così pesante esposizione che subiamo, dobbiamo contemporaneamente dotarci di strumenti come il biomonitoraggio, per conoscere meglio la situazione che abbiamo. Ultima cosa, dieci secondi, raccolgo l'invito che è venuto in particolare dalla Presidente di avere fra noi scambi dentro e fuori l'aula sia pure virtuale o

anche sui social, però se guardiamo ai social, non finisce più ovviamente. Io credo che dobbiamo pretendere che qui nella discussione, vale per tutti, vale per tutti, ci siano rapporti corretti per quanto polemici che va benissimo, ma non possiamo gravare tutte queste cose su chi, come in questo caso Marilena Taboga, che è una figura esemplare della partecipazione civica in questa città, che viene fatta passare per una che non rispetti queste norme. Qua dentro si è comportata in modo esemplare, ci ha proposto una riflessione che può essere condivisibile o meno o no. Perché, sennò, se guardiamo ai social...

PRESIDENTE:

Scusi, Consigliere Bettin. Consigliere Bettin, io mi riferivo ai post della signora in corso del Consiglio Comunale della scorsa volta. Lei, contestualmente al Consiglio, ha scritto che noi stavamo facendo apposta a non farla intervenire, che stavamo rallentando i lavori del Consiglio appositamente. Ecco, ne avevo parlato anche con voi capigruppo, che ovviamente mi avete dato ragione nel dire che non era un comportamento corretto. Avevamo fatto una seduta parallela di conferenza dei capigruppo, se ben vi ricordate.

Consigliere BETTIN:

Abbiamo discusso del ritardo con cui si stava arrivando...

PRESIDENTE:

Anche di questo. Tant'è, che vi avevo chiesto, che quando chiedete a qualche associazione di intervenire, o vi fate promotori di queste associazioni, di chiedere un minimo di rispetto verso il Consiglio. .

Consigliere BETTIN:

Questo vale sempre. Questo vale sempre.

PRESIDENTE:

Ho capito, ma se mi fa l'esempio dei social, io sto parlando di quel momento contestualmente al Consiglio. Ha mancato di rispetto al Consiglio. Vabbè, dai. Sto parlando in riferimento al Consiglio. Se contestualmente al Consiglio un'associazione mi viene qui, e io con educazione e rispetto la faccio intervenire e le chiedo anche di rimanere, perché poi per problemi tecnici della signora non è intervenuta. Fino alla fine, ho detto, nonostante abbiamo sforato l'orario, intervenga. Quindi, io mi riferisco a

quell'episodio. Pretendo rispetto per questo Consiglio, perché alla signora nessuno ha mancato di rispetto. Io sono sempre stata molto disponibile.

Consigliere BETTIN:

Ha ragione. Ma se si intende creare, ci risponde sul caso a suo tempo...

PRESIDENTE:

Infatti, sto parlando del caso. Io mi sono riferita a quel caso.

Consigliere BETTIN:

Va benissimo, ma se si vuole creare un caso per non discutere del resto, come è avvenuto qua, a freddo, a episodio già superato, prendendo a pretesto da una dichiarazione odierna, che era totalmente neutra, neutra. Anzi, come giustamente su questo punto ha detto anche Bazzaro, si riferiva al fatto che non riusciva a collegarsi, per ritirare fuori una discussione superata, vuol dire che si vuole parlare d'altro. Sarebbe, come se noi qua piantassimo un casino, perché un Assessore in carica di questa Amministrazione sui social ha dato del nazista al Deputato Zan. Va bene? Vogliamo discutere di questo?

PRESIDENTE:

Continuiamo. Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Premesso che le finalità del documento le condividiamo tutte, io vorrei però far riflettere i colleghi. Come diceva Gianfranco Bettin, io me la sono perfino scritta perché giustamente dice: "bisogna chiedere a chi gli ha gli strumenti", aggiungerei, le competenze e le finalità. Allora, io adesso, dire che il Comune di Venezia possa avere le competenze e gli strumenti e le finalità per fare... A parte che poi bisogna recuperare anche le risorse per fare i due biomonitoraggi, trovo che rischiamo di votare un documento che non ha nessun senso. Perché non abbiamo ancora trovato i soldi a bilancio, dubito che il Comune di Venezia possa recuperare tra le sue "mansioni" l'attività di biomonitoraggio. Io direi, ma perché non sistemiamo? Cioè, cerchiamo di fare un documento che vada mirato, portando a casa il risultato. Io direi di modificare il deliberato, si invita il Sindaco e la Giunta a fare un intervento presso l'Ulss e la Regione Veneto, quindi gli enti preposti per, perché possa trovare le risorse per andare a fare questi biomonitoraggi che sono, vogliamo come campione il Comune di Venezia? Partiamo come campione dal Comune Venezia, dopo loro lo vogliono trasferire al resto

del loro territorio, meglio. Perché la raccolta dei dati diventa molto più significativa e quindi ci permette poi le azioni conseguenti. A quel punto lì, lo votiamo e io credo che nessuno avrebbe niente da dire. Quello che osta in questo momento qua signori, è in un momento così, fare carico del bilancio comunale, tenendo conto che non è nelle nostre competenze di una delle cifre per fare dei biomonitoraggi di cui non sappiamo neanche quanto sono gli importi, lo trovo fuorviante. Rischiamo veramente di andare a fare un documento che non ha senso. Quindi, chiedo alla proponente di modificare il deliberato, indirizzando le richieste in questo caso verso l'Ulss e la Regione Veneto. Altrimenti lo trovo poco efficace. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Bene o male la collega Onisto ha anticipato quello che volevo dire. Però, non volevo rinunciare all'intervento, per far sì che una sottolineatura era necessaria. Nel senso, tutti credo che siamo sensibili alla tematica, in particolare se riguarda una fascia di età fragile e particolare. Però, l'idea è che, anche se le mozioni vengono dalle opposizioni, credo che bisogna trovare le formule perché tali mozioni siano ampiamente condivisibili. Quindi, se come ha detto prima e ha anticipato la Consigliera Onisto, condividiamo le finalità, cerchiamo di trovare la formula nel dispositivo per far sì che, come diceva prima, invitiamo l'ULSS e la Città Metropolitana a trovare le risorse necessarie e anche la Regione Veneto, per far sì che questi biomonitoraggi si possano fare. Nel senso, fare carico, come si diceva prima, nel bilancio comunale, non è nelle competenze proprie dell'Amministrazione. Però, ciò non toglie che possiamo fare il Consiglio Comunale a maggior ragione nella sua totalità, un'azione critica verso gli enti sopra ordinati, che hanno le competenze e gli strumenti soprattutto per fare eseguire queste ricerche e far sì che anche la mozione abbia un fine positivo. Ecco, lo stesso invito che ha fatto la Consigliera Onisto, lo faccio anche io alla collega Visman. È anche un discorso un po' generico. Nel senso, già che facciamo difficoltà a discutere delle mozioni nelle sedute di Consiglio Comunale perché ovviamente l'ordine del giorno impiega molto tempo. Se anche poi ci troviamo in contrasto su questioni non più di merito, perché ovviamente chi può non essere d'accordo per effettuare un monitoraggio verso una categoria fragile come quella della giovane età. Però, fermarsi al fatto che bisogna trovare le risorse all'interno del bilancio, preferirei che l'Amministrazione si facesse carico di un tavolo di confronto con l'Ulss, Regione e Città Metropolitana. Prima faceva riferimento a LEA. È una partita importante quella, che si apre su altri scenari, però non

da tralasciare. Credo che lavorare sui contenuti delle mozioni per trovare anche con divisibilità, è la cosa che ogni proponente dovrebbe fare. La Consigliera Visman aveva sei mesi di tempo per fare questo. Poteva, secondo me, a mio avviso, informarci. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi. Visman, poi, sulla proposta.

Consigliere DE ROSSI:

Solo un inciso leggermente per questioni personali, visto che aveva fatto riferimento un attimo il Consigliere Martini. Per specificare, quando parliamo di competenze e di questioni strutturate attraverso ILEA, come prima annunciato, facevo riferimento proprio all'indagine fatta all'epoca dal consorzio INCA su otto soggetti. Mi comprendete, signori Consiglieri? Otto soggetti. No, come studio epidemiologico per me sono pochi. Ormai è evoluto il tutto ed è necessario, purtroppo, che si rendano conto, in virtù di quello che dicevo. Abbiamo scoperto tutti che la struttura della prevenzione del paese Italia debba essere integrata e ristrutturata. Dunque, se sono previsti a livello nazionale e a sua volta è ricaduta anche nel riparto regionale, perché è facile dire alla Regione: "fai i monitoraggi che si necessitano". Se volete, vi faccio la lista della spesa gli screening che necessariamente debbano essere svolti. Io dico semplicemente che, ed era questo l'invito che facevo a tutti i Consiglieri, di proporre una corretta mozione che impegni non solo la Regione Veneto, ma l'interno Stato, ovvero i Parlamentari, i Senatori e i Deputati, a prevedere con LEA, perciò valutazione scientifica ed epidemiologica, correlata, come facciamo noi, DUP più bilancio finanziamenti alle Regioni perché prevedano ad ampio spettro, in tutte le zone dove questa esposizione era stata già accertata, ma che ci sia il dubbio che continui a perpetrarsi presso la popolazione, soprattutto quella giovanile, e che possa di fatto aiutare la politica nazionale e regionale a prendere i relativi provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie. Io ho sentito gli stimoli sia della Consigliera Onisto che anche del Consigliere Gervasutti. Ricordo al Consigliere Gervasutti che è depositata da novembre del 2020. Quindi si poteva leggere, quindi magari si poteva anche interloquire prima. Ambedue le parti, se dobbiamo vederla da questo punto. Però, la questione non è una questione di costringere il Comune a fare il monitoraggio in Comune. Per me non c'è nessun problema

se nel dispositivo invece di scrivere "il Comune metta a bilancio", perché non è questo. L'intenzione è quella di portare l'argomento e di portare questo monitoraggio a che venga fatto dalla ASL, non che faccia il Comune di sua persona. Quindi, per me, se cambiamo il dispositivo, dicendo che invitiamo il Sindaco a stimolare la ASL, ARPAV, i soggetti che sono preposti a questo per fare il prima possibile un monitoraggio sulle mamme del Comune di Venezia. Se poi la ASL lo vuole allargare alla Regione, alla città metropolitana poi vedranno loro. Però, noi chiediamo per noi, sulla base degli sforamenti che abbiamo avuto di pm10, secondo me noi facciamo un buon servizio al nostro territorio. Per cui, io accolgo di cambiare anche la frase del dispositivo, quello che è, per invitare il Sindaco e la Giunta a farsi carico di andare a stimolare la ASL e chi di competenza, per poter fare un monitoraggio di questo tipo. Io sono tranquilla su questo. Non è che volevo costringere il Comune a spendere per forza i soldi o quello che è. Cioè, il problema c'è, il problema è stato anche evidenziato dalla dottoressa poc'anzi. Secondo il nostro punto di vista, è un buon servizio che facciamo a noi. Il Sindaco ha detto nel suo discorso di insediamento, il 15 ottobre del 2020: "i bambini sono il nostro futuro. A quei bambini dobbiamo garantire un mondo migliore". Qual è l'azione migliore, se non quella di andare a verificare com'è la salute di questi nostri bambini? Io accolgo quello che ha detto sia...

PRESIDENTE:

Se dobbiamo fare delle modifiche, dobbiamo sospendere ovviamente e dovete mettervi d'accordo sulle modifiche da depositare qui.

Consigliera VISMAN:

Per me, nessun problema.

PRESIDENTE:

Ok. Onisto e poi formulate il nuovo testo. Grazie.

Consigliera ONISTO:

Presidente, non vorrei sottrarre ancora tempo alla discussione. Io sono già per fare una proposta, se la Consigliera Visman riesce a prendere un appunto, così ci riflette un attimo e dopo vedo che c'è anche il collega De Rossi. Io metterei: "invita il Sindaco e la Giunta a sollecitare Ulss e Regione Veneto a svolgere i due biomonitoraggi,...". Allora, ad invitare l'Ulss e la Regione Veneto a svolgere o a dare avvio ai due biomonitoraggi, con l'obiettivo di verificare la presente eventualmente la quantità di diossina e lascia tutta la frase così. Ovviamente, quella del consorzio è una frase, il punto 2 lo eliminerei, perché mi pare di capire che non ha senso, giusto?

Consigliera VISMAN:

Sì, sono d'accordo.

Consigliera ONISTO:

Va via, perché non ha più senso. E i due monitoraggi nel Comune di Venezia ed eventualmente in futuro estenderli a tutta la Regione. Stop. Così chiudiamo anche la terza frase e la buttiamo via.

Consigliera VISMAN:

Per me, va benissimo. Non c'è nessun problema.

Consigliera ONISTO:

Adesso sento il capogruppo dei colleghi...

PRESIDENTE:

C'è anche, credo, l'Assessore Venturini che si è prenotato prima del capogruppo De Rossi.

Assessore VENTURINI:

Grazie Presidente. Io apprezzo il tentativo di mediazione delle Consigliere Onisto e Visman, perché è importante arrivare al risultato. Condivido l'idea che sia l'azienda sanitaria eventualmente a gestire questo tipo di operazioni. Visto che siamo in fase di modifica e sistemazione della mozione, vanno sistemate, tolte ed emendate anche un po' di premesse e considerazioni iniziali. Quindi, vanno asciugate anche un po' quelle, perché fanno riferimento ad asserzioni e affermazioni che sono contenute nella testa della Consigliera Visman, ma, ripeto, le fonti di queste affermazioni non sono state valutate praticamente dall'Amministrazione Comunale. E quindi, approvare una mozione che cita alcune affermazioni senza che abbiamo avuto il tempo e la certezza di valutarle e vederle, sarebbe un po' scorretto. Piuttosto, togliamolo, facciamola molto più sintetica, mantenendo il deliberato che la Consigliera Onisto e la Consigliera Visman hanno approvato, però sistemerei anche alcuni passaggi del ritenuto che, premesso che è considerato che. Facendola molto più sintetica e togliendo eventuali affermazioni che non si basano su dati che abbiamo avuto il tempo di analizzare e capire quali sono le fonti. Con tutto rispetto per il lavoro svolto dalla Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Magari, non so, andiamo un attimo nell'altra stanza, vediamo cos'è.

PRESIDENTE:

Ok. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Niente, Presidente, mi ha anticipato l'Assessore.

PRESIDENTE:

Anche l'Assessore, se vuole essere presente. Brunello voleva aggiungere qualcosa.

Consigliere BRUNELLO:

No. Volevo solo aggiungere che mi andavano bene le integrazioni che aveva proposto la collega Onisto e come aveva anticipatamente detto il collega Gervasutti. Quindi, per me andava bene.

PRESIDENTE:

Allora, creiamo una stanza parallela per i capigruppo. Rimanete collegati. Nel frattempo sospendiamo il Consiglio.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Va bene. Abbiamo inviato il testo finale, definitivo. Volete riassumerlo, o lo diamo per letto?

Consigliera:

Lo diamo per letto.

PRESIDENTE:

Sara, va bene?

Consigliera VISMAN:

Leggiamo solo il dispositivo, eventualmente.

PRESIDENTE:

Va bene, leggiamo il dispositivo.

Consigliera VISMAN:

Lo legga pure lei, Presidente, perché adesso non ce l'ho sottomano.

PRESIDENTE:

Tutto ciò sopra scritto, il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di farsi parte attiva presso la Regione Veneto e la ULSS competente, per avviare quanto prima lo screening per il monitoraggio biologico dell'eventuale presenza di microinquinanti nel siero e nel latte materno e presenza di metalli pesanti nelle unghie della popolazione infantile, valutando l'estensione di tale monitoraggio all'area metropolitana e regionale. Questo è il dispositivo. Quindi, se non c'è altro, passerei al voto. Ovviamente, accendente i video, perché vedo ancora un bel po' di video spenti.

Chiudo la votazione.

Favorevoli 31.

Il Consiglio approva.

Sono le 19:54, abbiamo superato il limite che ci eravamo dato di orario, quindi dichiaro chiuso il Consiglio e terminata la seduta. Grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:55

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail l'11 maggio 2021.